



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 440 · APRILE 2023 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

25 Aprile Festa della Liberazione



scatti d'autore



IL RINASCIMENTO SCOLPITO

Per Michelangelo lo scultore ha il compito di liberare dalla pietra e dal marmo le figure che vi sono imprigionate, l'artista deve solo togliere l'eccesso. Deve vedere nella sua mente la scultura prima di agire... solo così la sua mano potrà cominciare il "levare"

Dettagli de: La pietà (1498) - David (1503) - Mosè (1514)

Artista: Serena Dalla Torre - Modella: Sere Sgreccia - Foto: Claudio Nannetti

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Barbi Eleonora · Barbieri Attilio
Bertolasi Valerio · Botti Alessandro
Bresciani Enrico · Buganza Ugo
Carpani Stefano · Cavatton Maurizio
Facchini Adriano · Franchini Massimo
Freddi Fabio · Fune Daniela
Ghiselli Daniele · Giri Livia
Gramola Gisa · Malavasi Viviana
Malinverno Severo · Mantovani Siro
Orsatti Franco · Rizzi Franco
Rossi Daniele · Rubes don Gabriele
Salvadori Simone · Santini Sonia
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Verri Elena · Zacchi Elisabetta
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Ora e sempre resistenza!

LA SENATRICE A VITA LILIANA SEGRE, CHE FU DEPORTATA AD AUSCHWITZ, IN UN MESSAGGIO LETTO DA UNA STUDENTESSA ALLA MANIFESTAZIONE 'LA RESISTENZA È UN BEL FUTURO' CHE SI È TENUTA A BARI LO SCORSO APRILE, NEL 77ESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA DAL NAZIFASCISMO, AFFERMA CHE "IL 25 APRILE CI RICORDA CHE RESISTERE È NECESSARIO, È UN DOVERE, IERI COME OGGI.

Ovunque la giustizia e la dignità vengano attaccate, umiliate, distrutte, ora e sempre resistenza. Questo deve essere lo slogan, il grido che sempre deve accompagnare il nostro atteggiamento verso la guerra. La nostra Festa, quella del 25 aprile, la festa di tutti i democratici, degli antifascisti, la festa della nostra Repubblica, ricorda il giorno in cui cominciammo a liberarci con le nostre forze e con il nostro sangue, il giorno in cui i partigiani, insieme agli alleati della coalizione antifascista dettero l'ultimo colpo alla guerra dell'invasore nazifascista. Ma è una festa che oggi come sempre parla anche al nostro presente, ad un presente di guerra che ci si impone prepotentemente, dove una potenza aggredisce e sanguinosamente distrugge un Paese sovrano nel cuore dell'Europa, ma un presente segnato ancora anche dalla pandemia, con i suoi costi umani e sociali. Esiste ancora oggi un problema fascista, un'attualità dei pericoli della violenza, della discriminazione, della menzogna come stile di vita, per questo bisogna sempre tenere la guardia alta.

Immanuel Kant, nella seconda metà dell'Ottocento, definì l'Illuminismo come "l'uscita dell'uomo da uno stato di minorità di cui è egli stesso responsabile. Questa minorità va imputata a se stessi quando essa dipende non da un difetto dell'intelletto, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro". Leggendo il discorso della senatrice Segre mi è tornato alla memoria questo riferimento filosofico, probabilmente suscitato da quel "cominciammo a liberarci con le nostre forze e con il nostro sangue". Liberazione quindi dalla minorità di chi accetta, passivamente, un potere che decide e che lo fa, in questo caso specifico, in totale discordanza con il valore del rispetto dell'Essere Umano, in ogni sua espressione.

La Festa della Liberazione ci racconta di un passato di coraggio e di un futuro incerto, soprattutto per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, che riguardano non solo la sopravvivenza fisica, ma anche e soprattutto l'esistenza civile dell'Essere Umano, che si avvera nella "libertà di", ma anche nella "libertà da".

Si tratta di scrollarci di dosso quello stato di "minorità" che ci rassicura: imputando ad altri le grandi decisioni, che però ci coinvolgono, è come se noi non ne fossimo responsabili, se non dipendessero da noi; salvo poi lamentarcene alla prima occasione, dimenticando che ognuno di noi ha gli strumenti, personali e politici, per liberarsi dalla viltà e dalla pigrizia che ci impediscono di emanciparci, di diventare grandi e di vedere le cose per quello che sono e non per come ci vengono presentate.

SCEGLI DI DESTINARE A SERMIDIANA IL TUO

x mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA
C.F. 93073170206

sommario

IN EVIDENZA

6 | I GIORNALI DELLA RESISTENZA

INTRAPRESA

8 | STUFF

10 | ROSSELLA SANTINI

PRIMO PIANO

11 | DAL MUNICIPIO

SPORT

12 | ANTARES

13 | CALCIO 1 CAT.

14 | AZIENDE E SPORT

ASSOCIAZIONI

15 | PRO LOCO

16 | CENTRO AUUSER

17 | IL PONTE

UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

18 | AIDO SERMIDE

19 | AVIS SERMIDE

20 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

24 | CASTELNOVO BARIANO

25 | BORGOCARBONARA

26 | CASTELMASSA

32 | FELONICA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

27 | SCUOLA:

LA VOCE DEGLI STUDENTI

31 | LICEO GALILEO GALILEI

33 | POESIA

34 | STORIA

35 | LEGGILI ANCHE TU

36 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

38 | COCQUINARIA

39 | STORIA

40 | FOTOGRAFIA

42 | OFFICINA DEL FUTURO

43 | GIOVANI OGGI

44 | STORIA

46 | TESTIMONIANZE

47 | QUEI AD LA MOJA

50 | COME ERAVAMO

52 | IN AUTO

53 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI

NICOLA BERTI A MOGLIA DI SERMIDE

INAUGURATO L'INTER CLUB SERPE NERAZZURRA

❖ È stato ufficialmente inaugurato venerdì 24 febbraio 2023 l'Inter club SERPE NERAZZURRA Moglia di Sermide.

L'associazione ha la speranza di essere un punto di riferimento per tutti i tifosi nerazzurri della zona, e di saper fornire servizi legati all'Inter a tutti i soci e i simpatizzanti interisti del territorio.

Sono già oltre 100 i soci che hanno sposato il progetto, e di domenica in domenica crescono i numeri delle adesioni alle partite a San Siro della sola squadra di Milano ad aver giocato tutte le sue partite in serie A.

Ad inaugurare il club la prestigiosa presenza del sempre splendido Nicola Berti, paladino dei tratti tipici dell'interista.

Un grazie anche ad Ettore Brambilla del centro coordinamento Inter club per tutto l'appoggio nell'organizzazione della serata svoltasi nel sempre meraviglioso pub Albachiara.

L'Inter club rinnova il suo impegno per la stagione in corso e guarda già al futuro con nuovi ingressi nel direttivo e nuovi progetti in cantiere.

Simone Mone Salvadori



WhatsApp

327 1168043



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

LA GRANDE FAMIGLIA DI SERMIDIANA

**CENA DEI SOCI, DEI COLLABORATORI E DEGLI SPONSOR
PER CONDIVIDERE VECCHI E NUOVI PROGETTI**

di Chiara Mora

❖ Venerdì 17 marzo, presso l'Osteria La Cucaracha del Circolo Ricreativo Caposotto, si sono riuniti insieme i soci dell'Associazione Amici di Sermidiana, i collaboratori e i mecenati di Sermidiana Magazine per condividere un bel momento conviviale.

L'occasione, dal 2015 non ci si riuniva tutti insieme, ha reso possibile la condivisione del bilancio delle attività dell'anno 2022. Cominciamo con Sermidiana Magazine, giunto al suo 43° anno, che nel 2022 si è espresso in questi numeri:

- 11 numeri pubblicati, 9 numeri di 56 pagine e 2 numeri di 64 pagine, per un totale di 632 pagine progettate e stampate a colori;
- 416 abbonati: di cui 260 di Sermide
- 288 numeri della rivista consegnati mensilmente a mano
- 2844 copie vendute (in media 258 al mese) nei 12 punti vendita: 6 a Sermide, compresi Santa Croce e Moglia, 1 a Felonica, 1 a carbonara, 1 a Pilastrì, 2 a Castelmasa
- 5 redattori
- 30 collaboratori
- 30 sponsor

Proseguiamo con le pubblicazioni, che ancora promuovono la storia del territorio per renderla fruibile ora e in futuro:

- **Antiche cronache sermidesi**, di Stefano Carpani, presentato il 14 maggio presso il Centro Culturale L'Approdo
- **Sermide e Felonica un secolo di cartoline** (pubblicato nel settembre 2021) presentato c/o Teatro Santini di Felonica il 27 marzo con intervento di Lidia Tralli
- **Opuscolo dedicato a "San Sebastiano"** opera attribuita a Giacomo Bellini, attualmente conservato presso il Museo Diocesano di Mantova; l'Associazione è promotrice dell'azione, condivisa con altri Enti del territorio, per riportare l'opera nella cattedrale locale.
- **Mappa storica "Dalle fumanti ceneri, Sermide Mira"** – Storia del Risorgimento Sermidese, con testi di Siro Mantovani e illustrazioni di Severino Baraldi



LA PRESIDENTE CHIARA MORA

Concludiamo con gli eventi organizzati dall'Associazione o che l'hanno vista coinvolta:

- **4ª Giornata della Poesia** (Maggio 2022) dedicata a Gianfranco Maretti Tregiardini, che si è svolta presso la Nautica Sermide in due momenti distinti:
 - Al mattino, la premiazione della II edizione Nazionale del Concorso "Il sole si diverte" dedicato agli Istituti comprensivi e IIS;

- Al pomeriggio, il convegno dedicato alla figura di cultore di Giardiniera con interventi di Giorgio Guaiumi, Antonio Bernardoni e Giulio Benatti, e con accompagnamento musicale del gruppo jazz di Jacopo Salieri.

- Per l'occasione abbiamo partecipato alla ristampa del libro esaurito "Animadaria" con Il Ponte del sale Edizioni.

- Mostra fotografica **"Sermidiana si racconta. Vent'anni di storia sermide"** (giugno 2022) presso il Centro Sociale Ricreativo Anziani Sermide Auser Insieme, curata da Imo Moi e Armando Fioravanti
- Partecipazione alla costituzione del **Comitato per il Museo Diffuso del Risorgimento** (MUDRI)
- Confronto tra i candidati all'uninominalità della Camera dei deputati, in occasione delle elezioni del 25 settembre. Presso il Capitol Multisala sul tema **"Una buona politica per il territorio"**
- Siamo stati i promotori, e poi tra i partecipanti con altre associazioni del territorio, educatori, esperti e volontari, del **Tavolo di Lavoro Adolescenti**, attivo dal 26 novembre 2021, che mensilmente si incontra per condividere progetti da rivolgere ai nostri giovani.



GLI INVITATI ALLA FESTA PRESSO L'OSTERIA CUCARACHA

I GIORNALI DELLA RESISTENZA

rappresentano la voce dell'Italia libera

A settantotto anni dalla fine della seconda guerra mondiale, in un clima nazionale ed internazionale che ha visto la maturazione e la crescita di generazioni nuove, riteniamo che l'esperienza della Resistenza debba uscire dalla celebrazione d'occasione per approfondire sempre più gli aspetti morali, culturali ed umani che furono alla base del rifiuto del nazifascismo. Ricordare il settantottesimo anniversario della Liberazione significa affermare con passione e convincimento che la Resistenza non può essere solo un momento da ricordare oppure un passaggio storico da celebrare. La Resistenza non la si deve intendere

soltanto come uno storico e glorioso avvenimento: è insegnamento morale, è storia di popolo, è la ragione della nostra società democratica.

Sermidiana, giornale che si stampa e viene letto continuativamente da 42 anni, intende ricordare il 25 aprile, settantottesimo anniversario della Liberazione, attraverso i **"Giornali della Resistenza"**.

Resistenza non vuol dire soltanto lotta armata dal 1943 al 1945, ma il ben più lungo e tormentato impegno durato oltre vent'anni di lotta al fascismo ed alla sua dura filosofia, che vide saldare in un unico obiettivo tutte le

componenti democratiche del nostro paese.

Pur nella differenziazione ideologica, le forze politiche, i partigiani, gli operai che organizzavano gli scioperi, si battevano per una società più giusta, per un rinnovamento morale del paese, per riforme sostanziali della struttura economica e sociale dell'Italia. Dopo vent'anni di negazione della libertà, di rifiuto della libertà di stampa, i giornali clandestini ebbero la capacità di tenere vivo l'ardore antifascista, di indicare i modi della lotta, di incoraggiare un dibattito di orientamenti e di idee. Questi fogli, stampati nelle piccole e segrete tipografie passarono di mano in mano, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, nelle campagne. Questi fogli rappresentavano una esplosione di libertà, uno stimolo concreto ad aprire un discorso nelle circostanze più difficili, anticipando con fiducia gli impegni civili e sociali che attendevano il Paese dopo la Liberazione. Questi fogli rappresentano la voce dell'Italia libera. Non bisogna dimenticare che se la lotta armata difficilissima dei resistenti ha potuto reggere, è perché un grande consenso di popolo stava alle spalle di chi combatteva nelle città, in montagna, ovunque nel Paese oppresso. Dette pubblicazioni vogliono essere anche un omaggio commosso e sempre attuale a coloro che nel clima cruento di una guerra spietata seppero tenere alto l'impegno civile della elaborazione e discussione delle idee. In quei tempi duri e totalitari, questi fogli hanno rappresentato i grandi valori della libertà e della vittoria, dell'intelligenza, della civiltà, della cultura rispetto alla crudeltà e alla violenza.

(spunti ripresi dalla presentazione dei Giornali della Resistenza di Aldo Aniasi)



LA STAMPA CLANDESTINA

Come ha scritto lo storico Gianni Perona nel Dizionario della Resistenza edito da Einaudi «Poche congiunture storiche hanno visto la stampa svolgere un ruolo tanto importante quanto la Resistenza: essa è portatrice di messaggi operativi, politici, propagandistici, morali, tutti d'importanza cruciale per i produttori come per i destinatari, comunicatrice di una cronaca vera da opporre alla falsità della stampa fascista, affermazione d'identità e simbolo di libertà per il fatto stesso di esistere. Per pubblicarla, trasportarla, riprodurla si mobilitano energie immense, si corrono gravi rischi e, letteralmente, si può morire».

STAMPA CLANDESTINA NEL MANTOVANO DAL 1943 AL 1945

Nome testata e sottotitolo	Inizio pubblicazione	Numero pezzi	Regione
Fiamma - Esce come può, dove può, quando può	febbraio 1945	1	Lombardia
Gioventù nuova - Organo del comitato provinciale di Mantova del Fronte della gioventù	1 giugno 1944	1	Lombardia
Noi comunisti - periodico edito a cura dei comunisti del basso mantovano	13 luglio 1944	3	Lombardia
Noi donne - organo dei gruppi mantovani di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà		1	Lombardia
Noi giovani	settembre 1944	1	Lombardia
La Nostra terra - organo della federazione comunista di Mantova	1 maggio 1944	3	Lombardia
La Nuova terra - organo della federazione provinciale di Mantova del Psiup	1 gennaio 1945	1	Lombardia
Il Progresso - organo della federazione comunista di Mantova	25 febbraio 1945	1	Lombardia
l'Unità - Organo centrale del Partito Comunista Italiano Edizione del Basso Mantovano	10 maggio 1944	4	Lombardia

Ecco una scheda riferita a "Gioventù Nuova", Organo del comitato provinciale di Mantova del Fronte della gioventù redatta da Chiara Lusuardi

Gioventù nuova

La testata nasce nel marzo 1944 come organo del Comitato provinciale mantovano del Fronte della Gioventù, i cui primi nuclei si creano nel gennaio 1944 ad opera della giunta d'intesa tra giovani comunisti e socialisti.

Fin da subito, il Comitato mantovano del Fronte della Gioventù si impegna nella diffusione di volantini a stampa e ciclostilati provenienti da Milano tra i contadini della provincia e in alcune scuole della città. Questa attività di propaganda continua nel corso dei mesi e si rivolge anche ai soldati repubblicani, invitandoli a disertare, a riflettere sull'asservimento ai nazisti, sulla milizia sotto una bandiera priva di onore e di prospettive. Altri volantini sono lanciati dai loggioni dei cinema della città da speciali nuclei di tre elementi, la cui azione è protetta da altri gruppi armati. A fianco di queste opere di propaganda e informazioni, sono svolti attentati e raccolte di indumenti e denaro (durante la Settimana del partigiano) destinati alle

famiglie più bisognose dei partigiani. Nel marzo 1944 il Comitato riesce a redigere il primo numero di «Gioventù nuova», nel quale espone il programma del Fronte, lanciando tra gli aderenti e i simpatizzanti della Resistenza una sottoscrizione a favore del giornale stesso e dei partigiani. Di questa edizione non è stata però reperita nessuna copia. La successiva e ultima uscita del 1° giugno 1944, composta da quattro pagine e ciclostilata a Mantova, ha una tiratura che sfiora le duemila copie. Il foglio è espressione di un organismo che intende essere a un tempo "arma di difesa e offesa" e strumento di maturazione politica e di allenamento al "culto e allo sviluppo delle proprie opinioni", invita giovani, operai, contadini, studenti, impiegati a unire forze e ideali per costruire "un nuovo sistema sociale" e per combattere "una guerra senza quartiere" (si veda l'articolo La ferocia nazista deve cessare), richiamandosi a chiari esempi di sacrificio ed eroismo (Premessa).



Fonti:

- Istituto Nazionale "Ferruccio Parri". Rete degli Istituti per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea
- INSMLI - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento Liberazione Italia
- reteparri.it
- stampaclandestina.it

STUFF: LA FELICITÀ NON È UNA TAGLIA!

A Sermide con Mirka, Eleonora e Francesca per valorizzarsi, non solo vestirsi



Da dove inizia la storia di Stuff e perché questo nome?

(Mirka) La mia storia lavorativa inizia nel 2008 con IL PICCOLO LORD e con l'abbigliamento 0-16 anni. Nel corso degli anni, la mia evoluzione a livello personale ha influito anche sull'aspetto professionale e mi ha avvicinata sempre di più, nel campo della moda, al mondo della donna. Nel 2019 ho deciso di aprire un piccolo negozio che trattava principalmente di accessori, bijoux, calzature e articoli di abbigliamento femminile: da lì inizia la storia di STUFF, letteralmente "cose",

proprio perché non volevo avere un focus su una categoria specifica, ma offrire un'esperienza di shopping tutta al femminile, volta ad offrire un momento di evasione a 360°.

Poi è arrivato il COVID

L'arrivo della pandemia, se da una parte mi ha portato, come a tutti, un momento di incertezza sul futuro, dall'altra mi ha dato lo stimolo per adeguarmi ad una nuova visione rispetto alla classica vendita in negozio. Quindi è nata l'esigenza di spostarmi in un luogo più grande con spazi adeguati a sviluppare tutto ciò che è necessario per poter essere presente sui social, che sono assolutamente indispensabili in questo momento storico, nell'ambito del commercio e non solo. Ed ora eccoci qua! Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione delle altre due persone che lavorano al mio fianco: Francesca e Eleonora, che hanno dato un contributo, ciascuna in modo personale, molto importante alla crescita del mio progetto. È nato così, lo staff di Stuff.

A quale target vi rivolgete?

La nostra proposta è molto ampia, trattiamo la fascia di età che parte dall'adolescenza e si protrae fino alla donna adulta. Ovviamente nel corso del tempo abbiamo individuato la nicchia specifica, che racchiude principalmente donne dai 30 ai 60 anni. Un tema che ci sta molto a cuore è quello di poter vestire dalle taglie più piccole fino alle più morbide. Infatti, il nostro motto è "donne felici, non per forza magre", perché teniamo in particolar modo al

fatto che ogni donna debba sentirsi bella e valorizzata, da qualsiasi capo d'abbigliamento.

Quali sono i vostri prossimi obiettivi?

Siamo donne ambiziose e tutto quello che facciamo ha lo scopo di aiutare le nostre clienti a comprendere come valorizzarsi al meglio, attraverso uno shopping consapevole ed intelligente, portandole ad evitare acquisti sbagliati e caotici. Io (Mirka, ndr) con le consulenze di immagine personalizzate, do loro degli strumenti chiari e validi, grazie ai quali fare acquisti davvero valorizzanti dello stile di ciascuna. Francesca, grazie alla sua innata passione per la moda, consiglia in modo onesto e competente, aiutando le clienti anche ad uscire un po' dalla zona di comfort e perché no, ad osare un po'. Eleonora, grazie al linguaggio dei social network, traduce in digitale e in contenuti attuali e accattivanti, tutte le nostre idee e competenze, per cercare di arrivare ad un pubblico più vasto e che cresce sempre di più.

Quali sono le sfide più avvincenti per chi oggi si dedica alla moda?

Nonostante curiamo particolarmente l'aspetto economico e quindi cerchiamo di essere accessibili un po' per tutti, il mondo del fashion oggi è molto competitivo riguardo ai prezzi. Quindi possiamo dire che la difficoltà maggiore oggi, è quella di poter offrire una vasta scelta di capi ed allo stesso tempo garantire un'accessibilità ampia.

Le professioni a contatto con la gente nascondono spesso retroscena

curiosi, potete condividerne qualcuno con noi?

Lavorare a contatto con il pubblico, sia fisico che virtuale è tanto bello quanto spesso assurdo. Arrivano le richieste più disparate e si vivono situazioni talvolta esilaranti. Per esempio, quando un video riceve tante visualizzazioni, siamo pronte ai commenti più paradossali, per esempio sotto ad un video, in cui mostravo come indossare una sciarpa, mi è stato scritto: "Non so perché ma mi ricorda i tortellini", "Quando ho finito di annodarmi così è già primavera", "Vai a lavorare", "Non si sa più cosa fare per andare in video". Questa è la dimostrazione che, quando le persone sono dietro ad uno schermo, spesso pur di commentare possono diventare offensive, quindi bisogna dare il giusto peso alle situazioni e quindi alle critiche.

Sicuramente ci sono anche aspetti positivi

Per quanto riguarda il negozio fisico, abbiamo instaurato un rapporto talmente confidenziale con le nostre clienti, che ci viziano continuamente con pensieri, dal cibo al vino, fiori e tanto altro. Non da ultimo ci fanno davvero morire le nostre clienti che quando ricevono telefonate e sono qui con noi, rispondono tutte, come se si fossero messe d'accordo, che sono invece a fare la spesa "ufficiale" in qualche supermercato. Ecco, la vediamo come la dimostrazione che siamo riuscite a creare un contesto che le nostre clienti vogliono tenere per sé e per il quale si concedono una piccola bugia, come se fosse una piccola trasgressione, un ritagliarsi uno spazio di libertà, da cui tenere fuori il resto del mondo.



MIRKA, ELEONORA E FRANCESCA

Sermide
Via Amendola 25



3923148003



stuffboutique.it

STUFF

FASHION BOUTIQUE

Seguici su:



Stuff Fashion Boutique



Stufffashionboutique



Stufffashionboutique



GLITTER E CHAMPAGNE

**impresa al femminile
di Rossella Santini**

Glitter e Champagne: un marchio evocativo o simbolo di concretezza?

Glitter & Champagne nasce dal nome del mio blog una decina di anni fa, ho deciso di mantenerlo come nome della mia attività perché mi rappresenta molto.

Cosa significa essere un'esperta di immagine?

La consulente d'immagine si occupa di curare l'immagine di privati ed aziende con una serie di consulenze tecniche come l'analisi dei colori, l'analisi della figura, l'analisi del viso, il make up, con lo scopo di aiutarle a valorizzarsi e quindi a piacersi di più.

Qual è stato il tuo percorso, come e quando l'hai pensato e costruito?

Ho iniziato questo percorso dieci anni fa per pura passione personale. A Milano ho poi conseguito le certificazioni per poter fare questo lavoro, in seguito ho avuto una coach americana che mi ha aiutata a formarmi ancora di più nell'ambito della consulenza d'immagine e dalla quale ho appreso le tecniche all'avanguardia in questo settore. Ma non smetto mai di formarmi per poter offrire ai miei clienti sempre qualcosa di più.

E oggi a che punto è la tua impresa?

Dal 2017 ad oggi ho avuto centinaia di clienti in tutta l'Italia e non solo, anche dall'estero come dalla Svizzera

e dalla Spagna. Ho clienti che fanno centinaia di km per venire a Sermide nel mio studio. Inoltre da quasi 3 anni con una collega di Bologna abbiamo fondato un'accademia (IMAGE BEAUTY ACADEMY) dove facciamo corsi di formazione.

Perché hai scelto di restare in un piccolo centro?

Perché sono nata e cresciuta qui a Sermide, quando ero a Milano per i miei studi non vedevo l'ora di tornare alla pace e tranquillità del nostro paese. Non ho bisogno di trasferirmi per fare questo lavoro, le persone mi raggiungono qui, all'occorrenza mi sposto io e poi con l'online arriviamo in tutto il mondo!

Hai oltre 100 mila follower, più della diffusione digitale di un quotidiano nazionale. In che misura i social sono un mezzo necessario e quando subentra il lavoro in presenza?

I social sono molto importanti per il mio lavoro. Ho una community affezionata che mi segue sempre e alla quale devo molto. I social sono una bella vetrina, le persone iniziano a seguirti, a conoscerti, a vedere il tuo lavoro, e quando poi decidono di diventare miei clienti è come se ci conoscessimo già!

Il tuo sito si apre con una frase di Y. Saint Laurent "nel corso degli anni ho imparato che ciò che è importante in un vestito è la donna che lo indossa". Glitter e Champagne è un laboratorio femminile esclusivo per donne?

No assolutamente, il mondo della consulenza di immagine è anche per gli uomini ma forse in Italia, vuoi per retaggio culturale, ho principalmente clienti donne. Per ora va bene così: sono felice di lavorare con le donne e per le donne!

Quanto conta la psicologia femminile? Puoi fare un esempio di relazione tra scelta del colore e personalità?

Il colore è spesso sottovalutato ma molto importante. Ogni colore comunica qualcosa a livello emotivo ed inconscio. Ci sono dei colori che non andrebbero indossati ad esempio

per un colloquio di lavoro, perché potrebbero comunicare nel nostro interlocutore ansia, oppure colori che è meglio prediligere nel visual merchandising per le vetrine dei negozi perché attirano l'attenzione.

Dunque la cura dell'immagine crea autostima?

Assolutamente sì! Imparare a valorizzare la nostra immagine ci aiuta a stare bene con noi stessi che si tramuta in fiducia e stima nei propri confronti

Con i tuoi corsi di formazione crei lavoro per altri. Quali sono le professioni più affini con cui collabori?

Saloni di parrucchieri, centri estetici, nails center, dermopigmentisti, negozianti, make up artist, ma anche privati che vogliono approcciarsi a queste discipline.

Qual è l'esperienza che ti ha dato più soddisfazione?

Una ragazza che da sola ha fatto più di 600 km per venire nel mio studio per fare un percorso di consulenze di immagine con me, pur avendo altre colleghe consulenti d'immagine più vicine. Devo dire che mi sono emozionata!

Che consiglio daresti alle ragazze che oggi vorrebbero aprire una loro attività?

Di credere sempre nei loro sogni, di non arrendersi alle prime difficoltà, di perseverare!

Mai come oggi l'immagine di un personaggio pubblico è diventata centrale. Cosa suggeriresti a Giorgia Meloni premier e a Elly Schlein leader dell'opposizione per meglio valorizzarla?

Alla Premier Giorgia Meloni consiglieri di indossare più spesso colori della sua palette cromatica per esaltare maggiormente il suo mix cromatico e il suo incarnato, ad Elly Schlein consiglieri abiti dal taglio più adatto alla sua body shape pur rispettando il suo stile.

info@glitterechampagne.com

IN CONTINUO CAMMINO PER LA LEGALITÀ

Il 21 marzo si è celebrata la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime di mafia", una ricorrenza nata nel 1996 e ufficialmente istituita con legge nel 2017. Le classi seconde e terze dell'IIS di I grado dell'Istituto Comprensivo Sermide si sono date appuntamento, con Sindaco e Vicesindaca in rappresentanza dell'Amministrazione

Comunale, presso il monumento dedicato alle vittime di tutte le mafie al parco "Falcone Borsellino", dove alcuni componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi hanno letto dei testi per sottolineare l'importanza della giornata. Poi tutti assieme si sono recati al Cinema Capitol Multisala Sermide per la visione del bellissimo film "I Cento Passi", sulla vicenda



umana e civile di Peppino Impastato, che incarna la lotta alla mafia con la forza della cultura.

Il percorso contrassegnato da questi incontri è partito nel 2014 con la volontà di organizzare iniziative pubbliche per parlare di "Legalità". Il 13 febbraio di quell'anno si svolse un incontro in Sala Consigliare, sul tema "Legalità e Infiltrazioni Mafiose" con il Magistrato Carlo Negrì, ex sermidese, che parlò della sua esperienza. Nello stesso anno si è avviata una significativa collaborazione, che continua ancora oggi con "Libera. - Associazioni,

nomi e numeri contro le mafie", coordinamento di Mantova, con la quale si sono organizzati negli anni vari incontri con le scuole; non ultimo quello del 28 marzo, nel corso del quale i rappresentanti di Libera hanno incontrato alcune classi della scuola secondaria di primo grado di Sermide. Nel 2015 l'allora Comune di Sermide ha presentato la sua adesione ad "Avviso Pubblico" (Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie), che ha poi mantenuto come Comune di Sermide e Felonica.



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

**IL SINDACO E LA GIUNTA
DI SERMIDE E FELONICA
INCONTRANO I CITTADINI**
che intendono fare proposte, segnalazioni,
suggerimenti o richieste di informazioni

**SERMIDE 3 APRILE 2023
SALETTA CIVICA VIA ROMA 22
DALLE ORE 20.45**

ANTARES

tante gare e un importante appuntamento

Sabato 25 febbraio si è svolta a Rimini la prima prova del campionato individuale femminile silver LD. A scendere in campo gara la nostra Melanie Nadalini, che porta a termine una buona prova sui 4 attrezzi, qualche imprecisione a parallela. Di spicco è il suo esercizio a corpo libero nel quale mette in mostra la sua eleganza e bellezza. Nonostante gli anni di competizioni alle spalle ha portato in gara un nuovo elemento di alto valore a trave. Le facciamo i nostri complimenti per la costanza, la tenacia e l'immensa passione che mostra ogni giorno per questo sport: è un esempio per le ginnaste più piccole.

Sabato 11 marzo, due dei nostri atleti del settore agonistico maschile, Luca Fila e Mattia Malavasi, hanno partecipato ad un allenamento regionale a Ferrara che ha visto coinvolti più di 40 ginnasti provenienti da tutta l'Emilia Romagna. Queste sono ottime occasioni per mettersi alla prova e confrontarsi con tecnici e ginnasti di altre società. Sempre sabato 11 marzo, si è svolto a Roncoferraro il Trofeo Marmioli, al quale hanno partecipato i ginnasti dei corsi di base dai 7 ai 16 anni. Numerosi sono stati i podi conquistati, sia nel settore maschile che in quello femminile. Tantissimi i ginnasti in gara, una bellissima possibilità

per tutti di confrontarsi e mettersi alla prova con gli elementi imparati durante gli allenamenti. Facciamo tantissimi complimenti ai nostri ginnasti. Domenica 12 marzo a Formigine, è andata in scena la seconda prova del campionato individuale femminile silver LB. Sono scese in campo gara, per la categoria Allieve 2, le nostre ginnaste: Alessia Savoia, Emma Muraro, Emma Gruppioni ed Adele Talassi. Portano a termine tutte una buona gara, molto bene parallela ed il volteggio, qualche sbavatura a trave. Nella classifica generale giungono rispettivamente: Alessia 8^a, Adele 9^a, Emma G 11^a ed Emma M 13^a.

Domenica 19 marzo a Ravenna è stato il turno della prima prova regionale del



campionato femminile a squadre LE categoria junior/senior. Le ginnaste in gara sono state le più esperte Emma Campana, Martina Arcellaschi, Rebecca Albarello e Sara Luppi. Quinto posto per le nostre ragazze, colpa di qualche sbavatura qua e là, che non le ha fatte brillare al massimo. Ciò nonostante non si sono fatte abbattere ed hanno saputo reagire riscattandosi a corpo libero.

Cogliamo l'occasione per invitarvi tutti, domenica 2 aprile, al "Memorial Rosetta Boschini", presso il palazzetto dello sport di Sermide. Si tratta di un incontro amichevole di ginnastica artistica che vedrà coinvolti ginnasti dei corsi base, a partire dai bambini di 4 anni, fino ad arrivare a ragazzi e ragazze di 16 anni. La manifestazione si svolgerà lungo tutto l'arco della giornata e sarà attivo il servizio bar, in collaborazione con l'associazione "Amiki". Vi aspettiamo.



Emma, Martina, Rebecca e Sara



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

SERMIDE ANCORA CON L'ACQUA ALLA GOLA

Momento cruciale del cammino Biancoblù

Il girone di ritorno è giunto al 8° turno: mister Cesare Bruschi ed i suoi ragazzi sono alacremente impegnati a produrre il massimo sforzo per tirarsi fuori dal fondo della classifica ed evitare l'insidiosa eventualità degli spareggi\salvezza. La compagine sermidese è sconfitta in trasferta dallo SportingClub di

grossolano e sbalorditivo errore del proprio portiere, ma a poco più di un quarto d'ora dal termine realizza la rete decisiva grazie alla punizione trasformata da Danza. Nella seguente trasferta batte il Curtatone per 1-0: all'inizio della ripresa segna il gol decisivo ancora con Danza, direttamente su

Calzolari, Moi e Travaini 2 - Merighi, Paolozzi e Zacchi con 1 centro a testa. La classifica generale del torneo vede prima sempre l'Union Team con 49 punti. Seguono Serenissima Roncoferraro 43 -Nuvolera 42 - Sporting Club 40 - Rapid United 37 - Gonzaga 36 - Porto 35 - Leoncelli, Pralboino e Verolese 34 - V.Manerbio 31 - SERMIDE e Pavonese 23 - Curtatone 19 - N.S.Paolo 12.

La squadra sermidese in questo cruciale scorcio di torneo ha recuperato un po' dell'antico ardore agonistico che si stava pericolosamente affievolendo: mister Bruschi sta guidando con pregevole personalità tecnica e caratteriale

la navigazione del suo vascello, ghermito dal vortice della tempesta della zona rossa della classifica ma ancora in linea di galleggiamento ed in grado di raggiungere la tanto sospirata spiaggia della salvezza. I prossimi impegni vedranno i biancoblù di scena in trasferta a Rivarolo Mantovano, poi in casa contro Leoncelli per concludere con le due trasferte consecutive dove affronteranno Pavonese e Pralboino.



(DA SINISTRA) F. MASSARENTI - HARAKAT - MOI - AMARAI

Cerlongo per 2-0. Si rialza però orgogliosamente con due prove d'autore. Supera in casa la SerenissimaRoncoferraro per 2-1, al termine di una gara rocambolesca: passata in vantaggio dopo una dozzina di minuti del secondo tempo con Barozzi, subisce il pareggio avversario subito dopo la ripresa del gioco palla al centro a causa di un

punizione e due minuti dopo A.Michelini para un rigore. La formazione biancoblù pareggia poi in casa contro la V.Manerbio per 1-1: a metà primo tempo incassa il gol bresciano ma al novantesimo pareggia grazie a Moi. La classifica dei marcatori biancoblù vede in testa Vertuani con 8 reti, seguito da Lamkhanter 4 - Amarai, Danza e Zambelli 3 -



Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
 Si accettano prenotazioni per: banchetti, cene aziendali, ecc.
 A partire da almeno 15 persone
 Via Pole 35 - 46028 Sermidese Felonica - MN -
 INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

LINEACEM

Le attività sportive, sociali, culturali

Per parlare di alcune attività sportive, culturali, sociali e ricreative, abbiamo sentito il parere del geom. Marco Negri, responsabile dell'Ufficio Tecnico LineaCem s.r.l. di Sermide e Felonica, società che sostiene alcune di queste realtà, sia a livello professionistico che dilettantistico, guardando anche a qualche altra realtà locale che opera nel settore socio-umanitario.

Perché LineaCem s.r.l. guarda ad alcune realtà importanti sul territorio che operano nel campo del volontariato?

La risposta del geom Negri si può riassumere in queste considerazioni: partendo da alcuni principi che riteniamo importanti e fondamentali per la nostra società, e che cerchiamo di applicare con impegno e competenza anche nella nostra attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni, siamo convinti che molteplici attività di volontariato in ambito sportivo, culturale, sociale attive sul territorio comunale e intercomunale, siano un buon valore aggiunto e che, per quanto fattibile, possono essere aiutate anche dall'esterno, con qualche contributo finalizzato al loro scopo sociale.

Quali sono le motivazioni alle quali LineaCem s.r.l. si ispira nel riconoscere e sostenere l'importanza dell'attività sportiva, in favore di realtà locali e non?

Siamo convinti che l'attività sportiva in genere rappresenti per le comunità locali e intercomunali una opportunità importante ed efficace per trasmettere ai giovani la passione per la pratica sportiva come gioco nel rispetto delle regole, per una crescita costante nella vita, nelle esperienze e nella salute. Per coniare un termine che penso appropriato, si potrebbe parlare di attività "sportivamente", utile soprattutto ai giovani per toglierli da

altre tentazioni, da occasioni di ozio, da eccessi e dipendenze in costante crescita: smartphon, computers, tablet e altre connessioni sui vari social.

Quali sono i valori principali che LineaCem s.r.l. vede nella pratica sportiva in genere?

Penso che lo sport come passione sincera, si fondi su tanti valori condivisi: sulla competizione leale, sulle sfide e sulle emozioni di chi lo pratica direttamente e di chi lo segue, al di sopra di tradizioni e barriere culturali e linguistiche. Lo sport unisce, coinvolge e trasferisce al brand i suoi valori, e con questi i successi degli atleti, dei collaboratori, allenatori, istruttori... E' un mezzo vincente per comunicare e raggiungere ogni giorno un buon numero di persone. Lo sport ha la straordinaria capacità di sollecitare emozioni, sia in chi lo pratica che in chi lo segue, con le diverse performance di atleti singoli o le proprie squadre. Credo che il mondo dello sport in genere debba essere considerato il veicolo idoneo per lo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra amici e compagni di squadra, sviluppando il proposito di raggiungere un buon risultato comune. Si dovrebbe sempre parlare di amicizia anche tra squadre avversarie, intesa come sana competizione, nel rispetto di quelle regole basilari che possano poi tradursi anche in regole di vita. Nello sport ritengo che si debba vincere o primeggiare nel

gioco vero e proprio e nella lealtà, tralasciando qualsivoglia tentativo di inganno oppure, peggio ancora, qualche cattiveria. Credo che si possa e si debba ragionare anche nello sport in termini "globali", per capire anche le persone di nazionalità e culture differenti dalla nostra. Lealtà, fiducia, e rispetto degli altri sono tre fondamentali valori che giustamente parecchi istruttori, allenatori ed educatori cercano di trasmettere ai giovani, fortunatamente tanti, che frequentano gli impianti sportivi, anche per crescere sia sotto il profilo sportivo che civile, morale e culturale.

Oltre alla condivisione di alcuni progetti in ambito sportivo, LineaCem s.r.l. collabora anche con realtà che operano in ambito socio culturale e umanitario?

Come ho detto, LineaCem s.r.l. collabora anche con associazioni che creano servizi molto importanti, rivolti a persone speciali: altre nel settore di volontariato in ambito ricreativo, culturale e sociale, operative sul territorio comunale. I principi ispiratori che ci vedono sempre più convinti in questo, sono quelli che ci fanno riscoprire la soddisfazione e la gioia del "dono", un gesto che possa contribuire ad affrontare qualche problema che i dirigenti e gli operatori di queste associazioni debbono affrontare quotidianamente.

Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

IL CARNEVALE DI SERMIDE

Il ritorno di questo evento ha suscitato un grande entusiasmo grazie soprattutto alla voglia dei sermidesi di ritornare in piazza, dopo anni di preclusione dovuta alla pandemia globale, e al coinvolgimento di molte realtà volontaristiche e commerciali del territorio.

Inoltre è stato il trampolino di lancio per una nuova formazione che ha visto Pro Loco Sermide arricchita dall'entusiasmo di un folto Comitato composto da genitori di bimbi e ragazzi di Sermide (e non solo) nato dalla voglia e dall'amore per il proprio

Tralli, Francesca Moi, Susanna Barlera, Serena Zanchetta e Silvia Dalboni). Anche se con poco tempo a disposizione, chiunque abbia voglia di fare concretamente è bene accetto ad unirsi a questo neonato Comitato.

"Siamo ben felici di poterci allargare e confrontare con chiunque abbia a cuore Sermide" dichiara Daniele parlando del nuovo gruppo.

"Fare parte di un gruppo è stimolante; anche se non è sempre stato facile, vi assicuro che l'emozione provata prima, durante e dopo il Carnevale mi hanno riempito il cuore" sostiene Elena.



fare del nostro meglio organizzando eventi per piccini, ragazzi, ma anche adulti, per rianimare il nostro paese con momenti culturali di crescita sociale e sano divertimento.

È stata una giornata intensa e bellissima per tutti noi! Siamo felici, felici di aver ricevuto tanti complimenti per la giornata organizzata e noi vogliamo ringraziare voi, voi che siete venuti in piazza con i vostri bimbi, le vostre famiglie e ci avete riempito gli occhi e i cuori di sorrisi!

Ringraziamo tutti i nostri sponsor che ci hanno appoggiato e donato i premi per la sfilata, compresi il regalo speciale per tutti i partecipanti, ringraziamo le associazioni presenti sul posto sempre pronte a dare il loro appoggio, le attività sermidesi che hanno contribuito a far divertire i più piccoli e le attività che si sono unite a noi per rendere questa giornata speciale! Sermide è tornata a vivere il carnevale ed il merito è di tutte quelle persone che credono nella comunità e nel paese!



territorio e per i propri figli.

Un gruppo aperto a chiunque abbia grinta, voglia, entusiasmo e proposte (ci potete contattare scrivendo alla mail di Pro Loco - prolocosermide@gmail.com - oppure parlando direttamente con noi: Daniele Ghiselli, Luca Pitti, Sonia Previdi, Dennis Bazzi, Loredana Perri, Elena Verri, Federica Federzoni, Erica Brunori, Anna Fontanesi, Siro Mantovani, Matteo Bellintani, Gionata

"L'unità di questo gruppo e la sinergia con Pro Loco Sermide hanno permesso di trasformare in realtà tutte le nostre idee" sostiene ancora Luca.

"L'unione fa la forza" sancisce un vecchio proverbio popolare e non esiste frase più azzeccata per definire questa esperienza.

Sull'onda di questo vostro entusiasmo e appoggio e grazie alla fiducia e al supporto di Pro Loco continueremo a

Grazie per il vostro entusiasmo: Centro Ippico Sermidese, Alien Brick, Sustruccabimbi, La Gastronomia Sermidese, Pasticceria Dalla Fiore, La Bottega 53, Osteria 4 passi sul Po, Pizzeria Grano Tenero, Lineacem, Latteria Agricola Mogliese, Salumificio C.I.S., Petra Hairstylist, Lo Scarabocchio, AVIS/AIDO, Croce Rossa Italiana, Sermidiana, Center Copy, Ditta Cavicchioli, Bar Evergreen e Alex Bar. Grazie, vi siamo molto riconoscenti.

AUSER SEMPRE IN ATTIVITÀ

Festa dell'8 marzo

Le signore "auserine" (associe Auser) si sono ritrovate nella sala del centro di Sermide decorata in giallo con abbondanza di mimose, primule e narcisi. Era a disposizione un sorprendente buffet con sfiziose specialità salate



per aprire la cena che è poi proseguita col tradizionale risotto e si è conclusa con una deliziosa torta mimosa. Non è mancata la tradizionale lotteria che ha saputo regalare momenti di allegria e ha aggiudicato ad alcune fortunate signore cesti elegantemente realizzati con prodotti alimentari e composizioni floreali, orchidee, cioccolatini e molto altro, il tutto molto gradito. A sorpresa la professoressa Zena Roncada ci ha letto un brano inedito "La Gina". Con la sua consueta accuratezza visiva e la lieve ironia, racconta la vita familiare non sempre soddisfacente della protagonista, ma questa sa in qualche modo prendersi piccole rivincite. Il racconto avverte ... attenzione perché quando noi donne vogliamo colpire possiamo arrecare qualche fastidio. Soddisfatte ed euforiche ci siamo date appuntamento al prossimo 8 marzo.

Corso "Attiva la mente"

È iniziato il 14 marzo presso l'Auser di Sermide, il corso "Attiva la mente" finanziato dall'Auser provinciale di Mantova. È tenuto dal professor Luigi Frassoni, laureato in educazione fisica e psicologo di professione. Abbiamo conversato col docente per conoscere le modalità con cui si svolgerà il corso, negli otto incontri previsti e per comprendere meglio le finalità e gli obiettivi che si pone il corso stesso. "Col trascorrere degli anni le capacità mnemoniche sono destinate ad indebolirsi ed è quindi importante non rassegnarsi ma prestare attenzione ai nostri stili di vita per mantenere il più possibile la nostra efficienza. È importante ad esempio: scegliere un'alimentazione sana; svolgere attività fisica, possibilmente tutti i giorni;

tener viva la curiosità – chiedersi sempre il perché delle cose; mantenere molteplici rapporti sociali. Gli obiettivi che si prefigge il corso che viene svolto in molti centri della provincia, sono molteplici; innanzitutto si propongono attività per la conoscenza reciproca dei componenti, per favorire la coesione del gruppo e quindi rendere piacevole la partecipazione agli incontri; per entrare nel merito ci si prefigge di aumentare la conoscenza di sé, del proprio valore e quindi dell'aumento dell'autostima "so quanto valgo, posso aumentare la concentrazione sulle mie potenzialità e posso migliorare le mie capacità mnemoniche". Per entrare nel merito delle modalità con cui si svolge il percorso, vengono proposti semplici esercizi motori, specifiche attività per favorire la concentrazione e migliorare la memoria.



Salutevita

Servizi sociosanitari e assistenziali

CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE, RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI, MIRTILLI MACERATI, LIEVE SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it



CASA MATILDE

vive grazie alle sinergie pubblico-privato

**FAVORIRE L'AUTONOMIA ABITATIVA DEI DISABILI GRAZIE A PUBBLICO E PRIVATO.
IMPARARE OGGI A VIVERE DA SOLI PER QUANDO SERVIRÀ DOMANI**

Fare prevenzione e imparare a vivere la "semplice" quotidianità prima che serva per davvero. Cucinare, lavare e pulire. Ma anche saper fare a stare in mezzo alla gente, fare la spesa, organizzare una serata al cinema o in pizzeria, con le altre persone. Poi ancora: dare sollievo temporaneo alla propria famiglia con soggiorni temporanei, e tener lontana il più possibile l'istituzionalizzazione. Simonetta Bellintani, Presidente di coop sociale Il Ponte dice che "questi gli obiettivi principali di Casa Matilde, sei appartamenti ad uso sociale situati a Pieve di Coriano. Appartamenti

che sono gestiti da oltre 15 anni da coop sociale Il Ponte, ma di proprietà della Fondazione della Comunità Mantovana, che anche quest'anno con generosità ha elargito 10.000€ per sostenere le attività, progetti sociali per servizi alle persone fra le più fragili del territorio". Casa Matilde vive grazie alla sinergia fra pubblico e privato, grazie anche al supporto di persone e comunità del territorio. Sono in tanti a dare un aiuto, piccolo o grande che sia. Tutti uniti per il medesimo obiettivo: aiutare persone in difficoltà. Casa Matilde funziona bene da anni anche grazie alla combinazione virtuosa

con altri servizi sociali. Ad esempio un centro diurno per disabili svolge il proprio servizio di giorno, fino alle ore 16.00. Da lì in poi, fino alla mattina successiva, ci pensa Casa Matilde. Con il supporto di figure professionali che affiancano gli ospiti, e grazie anche al volontariato. Simonetta Bellintani, Presidente del Ponte, prosegue dicendo che "Fondazione Comunità Mantovana continua a sostenere Casa Matilde perché vede l'impatto positivo sia sulle persone direttamente interessate, e alle loro famiglie, ma anche sulle comunità intere, garantendo miglior coesione sociale. Anche per questa lungimiranza la ringraziamo di cuore".

UNIVERSITÀ APERTA

di **anna elena zibordi**

SI RITORNA A TEATRO



Finalmente i teatri hanno riaperto! L'Università Aperta Sermide, domenica 12 marzo, ha assistito, a Bologna, ad uno straordinario spettacolo carico di musica ed effervescenza, un'opera pop, concepita ed ideata da Red Canzian, dal titolo **Casanova opera pop**. Davvero uno spettacolo imponente. Un vero kolossal del teatro musicale ambientato nella Venezia del '700, una delle città più belle, e dedicato a uno dei personaggi italiani più noti al mondo, Giacomo Casanova. È stato un piacere poter assistere ad uno spettacolo ricco di potente musica, di scene coinvolgenti, e di grande impatto.

ASSEMBLEA ANNUALE A.I.D.O.

Il 23 febbraio scorso si è tenuta, presso la Saletta Polisportiva in Vicolo Mastine, l'Assemblea Annuale del Gruppo Comunale A.I.D.O. di Sermide, presieduta dalla Dott.ssa Francesca Formigoni, in qualità di rappresentante provinciale. Nel corso dell'Assemblea, la Presidente A.I.D.O., Elisa Menghini ha presentato le relazioni Morale 2022 e Programmatica 2023. Per l'anno in corso la programmazione prevede: - 5 Marzo: stand informativo in occasione del Carnevale in piazza, in collaborazione con AVIS Sermide; - 31 Marzo: conferenza alla presenza del dottore Massimo Franchini per la presentazione del libro: "Giallo Plasma" in collaborazione con AVIS Sermide;

CORRI PER AIDO, organizzata dal Gruppo di Casteldario; - 29 luglio: allestimento stand informativo in collaborazione con AVIS durante la serata promossa da AIL; - Mese di ottobre: partecipazione alla giornata Nazionale dell'A.I.D.O. con la tradizionale pianta dell'Anthurium; - 13 dicembre: S. Lucia un pomeriggio di gioco alla tombola presso la fondazione "Salute e Vita" di Sermide; - Dicembre: partecipazione alla gara di "Duathlon memorial Icio". In seguito, l'Amministratore Lina Aguzzi ha esposto il rendiconto finanziario Consuntivo 2022 e Preventivo 2023. Nel corso della serata è intervenuto il Presidente AVIS, Gabriele Basaglia, che ha illustrato la serata che si terrà il 31

fondata da Brumat il 14 novembre 1971. Oggi l'Associazione è presente sul territorio nazionale con le sue 20 sezioni regionali, 90 sezioni provinciali e 832 gruppi comunali. I soci sono quasi un milione e mezzo in tutta Italia, i volontari oltre 8 mila. Per festeggiare i 50 anni di fondazione dell'Associazione A.I.D.O., domenica 26 febbraio scorso, a Roma oltre mezzo migliaio di volontari e soci si sono ritrovati in piazza San Pietro. Nel giorno esatto dell'anniversario. L'evento è stato celebrato con due momenti particolarmente intensi. Il primo, a mezzogiorno, la partecipazione all'Angelus recitato da Papa Francesco nella prima domenica di Quaresima. Il Papa affacciato alla finestra del Palazzo apostolico durante l'Angelus, accogliendo i rappresentanti dell'associazione Aido ha detto: "Vi ringrazio per il vostro impegno di solidarietà sociale e vi esorto a continuare a promuovere la vita attraverso la donazione degli organi". La giornata di festa è proseguita con il secondo momento al Centro congressi Roma Eventi, in piazza di Spagna, con le foto di gruppo, sulla celebre scalinata di Trinità dei Monti, e con un incontro conviviale aperto a tutti gli aidini, concluso con la proiezione del video di Rai per il sociale che in questi giorni sta entrando nelle case di milioni di italiani. Il Direttivo AIDO ricorda agli iscritti che è attivo il servizio di posta elettronica - AIDO.sermide@gmail.com - per comunicazioni quali la e-mail personale, il cambio di residenza, richieste di incontri e chiarimenti.

- 13 maggio: rose della solidarietà in occasione della festa della mamma e 14 maggio e celebrazione S. Messa a ricordo dei donatori sermidesi e di tutti i donatori; inoltre nel mese di maggio, se sarà possibile, Il Gruppo AIDO interverrà per una lezione divulgativa nelle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado e nelle classi quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide attraverso modalità da concordare direttamente con gli insegnanti; - 29 giugno: partecipazione alla corsa

marzo 2023 presso il cinema Capitol, nella quale il Dott. Massimo Franchini presenterà il suo libro "Giallo Plasma" organizzata in collaborazione da AVIS e AIDO. A conclusione è intervenuta la Presidente Francesca Formigoni, che ha comunicato i dati relativi alle donazioni avvenute nel 2022 ed ha ripercorso alcune tappe dei 50 anni dalla fondazione dell'Associazione. Aido, Associazione per la donazione di organi, tessuti e cellule, nasce il 26 febbraio 1973 dopo l'esperienza dei Donatori Organi di Bergamo,



AVIS SERMIDE

**dona un maxischermo al Servizio
Trasfusionale del Poma**

Il display servirà per attività didattica e di ricerca

Nella mattinata di mercoledì 15 marzo, in rappresentanza dell'intera Avis sermidese, il Presidente Gabriele Basaglia e il Consigliere Luciano Casoni hanno fatto visita al reparto di Immunoematologia dell'ospedale Carlo Poma di Mantova. Accolti dal Direttore dott. Massimo Franchini (nostro ospite il 31 marzo alla presentazione del libro "Giallo Plasma" al cinema Capitol nella serata organizzata assieme a Aido) e dai medici del trasfusionale, è stata scattata la foto a testimonianza della donazione di uno schermo da 65 pollici, installato pochi giorni prima e che fin da subito è stato utilizzato dai medici dell'ospedale.

Lo schermo donato da AVIS Sermide, posizionato nella Sala Riunioni del Reparto del Servizio Trasfusionale, è collegato con un pc e verrà utilizzato per organizzare videoconferenze di aggiornamento. A breve inoltre verrà collegato ad un microscopio e servirà sia per l'attività diagnostica che di ricerca del Reparto nel settore delle malattie onco-ematologiche. La donazione è il frutto della raccolta di fondi che si è concretizzata in occasione della Festa delle Benemerenze che la sezione AVIS di Sermide ha tenuto nel maggio

scorso. In questa occasione un notevole numero di Avisini sermidesi ha espresso la volontà di rinunciare alla benemerenda (una medaglietta che viene assegnata in base ad un regolamento nazionale di AVIS in funzione degli anni di iscrizione ed al numero di donazioni effettuate), ma bensì di devolverne il corrispettivo valore economico in beneficenza. La somma derivata dalle scelte di

Donatori sermidesi, pari a oltre 1400 euro, è stata interamente destinata a finalità strettamente legate al mondo del sangue ed in particolare si è deciso di supportare le attività di ricerca delle malattie del sangue che il Servizio Trasfusionale effettua presso l'Ospedale Carlo Poma. L'ASST di Mantova ringrazia tutti gli Avisini sermidesi per la preziosa apparecchiatura donata.



I RAPPRESENTANTI DEL DIRETTIVO DELL'AVIS DI SERMIDE TRA PROFESSIONISTI DEL SERVIZIO TRASFUSIONALE

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

ROTARY E CARITAS INSIEME

per affrontare i bisogni della comunità

Rotary Mantova Sud e Caritas dell'Unità Pastorale "La riviera del Po" stanno per dare il via, sul nostro territorio, ad un progetto dedicato al sostegno del disagio familiare, definito "Esprimi un bi-sogno". La collaborazione tra club e Caritas è mirata al territorio, ai bisogni reali delle famiglie fragili ed affidata ai referenti dei Centri di ascolto Caritas per la gestione di un compito così delicato. Sono stati stanziati 24mila euro destinati a Centri di ascolto Caritas che coinvolgono i comuni di S. Benedetto, Quistello, Poggio Rusco



**Per la Caritas Francesco Prandini
per il Rotary Alberto Ruberti**

e quest'anno anche Sermide e Felonica. Le modalità di consegna saranno quelle degli anni scorsi, vale a dire sotto forma di Gift Card del valore di 25 euro, destinate all'acquisto

di prodotti alimentari e Buoni da utilizzare per altro uso. In questo modo si pone l'attenzione non solo al cibo, ma anche ad altre spese di prima necessità quali buoni bollette/affitti, istruzione, medicinali, trasporto scolastico, baby sitter e psicologici. Esprimi un bisogno, è dunque affidato ai referenti del territorio, per il nostro Comune Francesco Prandini, che tramite il centro di ascolto, possono individuare e gestire le reali necessità. Purtroppo si allarga sempre più la forchetta delle nuove povertà, che generano vulnerabilità dovute a situazioni sociali precarie.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

✦ di don gabriele rubes

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

VUOI VERIFICARE SE HAI FESTEggiato LA PASQUA?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-11): **«Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti».**

Con evidenza san Paolo si rivolge ai credenti richiamando con determinazione le conseguenze dell'essere risorti con Cristo nella prospettiva spirituale, dal punto di vista "di lassù", del cielo: la gloria "alla destra del Padre", la vita eterna come sconfitta della morte; in quella prospettiva che in un altro punto viene detto: "L'ultimo nemico ad essere sconfitto sarà la morte". Una profonda realtà ma "nascosta"; il che significa che questa realtà non è altrove ma la vittoria su ogni morte è nascosta dentro un di più di vita da cogliere, un di più di senso da scoprire, una novità che sta germogliando e quindi da coltivare. Ed immediatamente, in modo altrettanto realistico, san Paolo elenca due serie di atteggiamenti da cui prendere le distanze con fermezza, con il tempo sono stati chiamati "vizi", sono comunque abitudini che corrompono la persona e le sue relazioni con gli altri e con il creato.

Ma oggi questo prendere le distanze non può essere solo una dinamica di vita che appartiene alla religiosità, ma deve essere di ogni persona. È un cambiamento che deve coinvolgere tutti in una "vita nuova", come dicono i cristiani, ma che tutti devono fare propria se vogliamo salvarci e salvare questo nostro mondo. Parafrasando in modo laico l'invito di Paolo si potrebbe dire: svestitevi dell'uomo vecchio che ha dimostrato tutte le sue fragilità con il Covid-19, che sta continuando a

terza guerra mondiale a pezzi, che sta modificando in modo irreparabile gli equilibri nella natura, che è in ciascuno di noi quel male permanente che rinnoviamo ogni giorno e che smettiamo solo quando ci reca danno, se quel male non ci ha schiavizzati. È quanto mai urgente "svestirci", per-



Allegoria del Disinteresse, statua a firma di Gaspare Sibilla, tomba di Benedetto XIV, opera di Pietro Bracci, 1764-69, Basilica di San Pietro in Vaticano

ché se fino a ieri sera si denunciava l'individualismo o il bullismo, stamattina dobbiamo venire a sapere che due più o meno che dodicenni hanno ucciso una coetanea; questo frutto sociale non è più solamente un frutto del bullismo o dell'individualismo e non possiamo solo scandalizzarci o puntare il dito. A lato di tali riflessioni il male peggiore sarebbe l'indifferenza, se non addirittura il disinteresse. Lascio però che le ultime parole siano quelle di Josè Angel Valente "Cae la noche" da "Paomas a Lázaro", 1960:

*Cade la notte.
Il cuore scende
infiniti gradini,
enormi gallerie,
fino a incontrare il dolore.
Lì si ferma, rimane
lì, sconfitto,
trova il suo essere.
L'uomo può
caricarselo sulle spalle
per salire di nuovo
verso la luce faticosamente:
può camminare per sempre,
camminare...
Tu che puoi,
dacci oggi la nostra
resurrezione quotidiana!*

Malcantone IN FESTA PER IL PATRONO



Don Renato

Sabato 18 marzo la chiesa smantovana festeggia il vescovo S. Anselmo da Lucca, protettore della diocesi e della città di Mantova, il cui corpo incorrotto è custodito in Duomo, sotto l'altare maggiore, e esposto alla venerazione dei fedeli solo in determinate occasioni come quella di questi giorni. In diocesi l'unica chiesa dedicata a questo Sant'Anselmo è quella di Malcantone. La festa del patrono è molto sentita dai malcantonesi che la preparano molto tempo prima. Da qualche anno si è aggiunta, nell'occasione, la preparazione e la vendita dei "biscotti di S. Anselmo", che molte famiglie acquistano come regalo a parenti o amici sapendo che il ricavato viene utilizzato per il mantenimento della parrocchia e degli ambienti utilizzati per

le sue attività. Sono biscotti secchi, molto apprezzati, dalla forma particolare che ricorda la mitria di un vescovo. I biscotti sono stati portati di casa in casa e hanno avuto un grande successo già prima del giorno del Santo. La sera, per la messa solenne celebrata nella memoria del patrono, oltre gli abitanti di Malcantone c'erano molte persone provenienti da altre parrocchie dell'Unità Pastorale. Questa presenza numerosa potrebbe essere dovuta anche alla presenza di don Renato Zenezini che l'ha presieduta. Don Renato infatti è stato parroco nelle nostre comunità per una decina di anni e ora è parroco in Duomo a Mantova. Tra i presenti anche la famiglia ucraina, seguita dalla Caritas di Unità Pastorale, ormai ben integrata nella comunità malcantonese. Dopo la celebrazione, nei locali sottostanti la chiesa, è stato offerto un rinfresco e si è organizzata una sorta di lotteria, sempre a beneficio della parrocchia. La squadra dei volontari che si sono impegnati con generosità e gentilezza per far trovare tutti a loro agio, al termine del rinfresco, ha ricevuto un meritato applauso e l'incoraggiamento a proporre ancora momenti come questi.

Elisabetta Zacchi



Quatrelle INCONTRO CON IL CARDINALE CANTONI



Nella foto alcuni rappresentanti di Quatrelle con il card. Oscar Cantoni nella sagrestia del Duomo

È stato un momento di grande gioia quello provato da alcuni abitanti di Quatrelle lo scorso sabato 18 marzo in duomo a Mantova. Qualche giorno prima del solenne pontificale in onore del Patrono sant'Anselmo, don Giampaolo ha ricevuto la richiesta del cardinale Oscar Cantoni di poter conoscere qualcuno della piccola comunità di Quatrelle che con la diocesi di Como ha un legame decennale. Infatti fu proprio la chiesa comasca ad offrire a Quatrelle la struttura che per 10 anni venne utilizzata come luogo di culto in attesa del recupero della chiesa storica. Il cardinale Cantoni ha espresso il suo personale desiderio di conoscere alcuni rappresentanti della comunità e tutto questo durante la sua venuta per le celebrazioni del

patrono della diocesi. Così Violetta Roani, Natalina Tagliaferro e Silvano Negri si sono recati in Duomo dove hanno incontrato il cardinale e scambiato con lui due parole sulla piccola comunità di Quatrelle e dell'importanza che quella struttura donata ha rappresentato per tanti anni. Anche se ora Quatrelle è tornata a pregare nella sua storica chiesa, il prefabbricato donato da Como conserva un ricordo bellissimo di un'amicizia forte tra chiese lombarde che non si potrà mai cancellare. Ora è in atto un processo promosso dall'Amministrazione Comunale per poter ridestinare quello spazio (il terreno è infatti comunale) ad un uso differente da quello di culto, per il quale era stata fatta una precisa convenzione che pertanto è terminata.

SANTUARIO DELLA BEATA OSANNA ANDREASI

Sta lì, tra una poderosa ansa del Po, e l'aperta campagna, a ridosso dell'argine maestro, tra acqua e cielo, tra pioppi e granoturco, bella e solitaria, ricca di un'unicità architettonica che ne fa uno dei rari esempi di edificio di culto a pianta ellittica. È la piccola chiesa di Carbonarola, che ufficialmente sabato 18 giugno 2023, con una solenne celebrazione, presieduta dal vescovo Marco Busca, verrà eretta a Santuario della Beata Osanna Andreasi. La beata mantovana è nata qui, e la chiesa è da sempre meta di una devozione semplice, ma molto radicata sul territorio. Sta proprio in questa persistenza del culto nel tempo il principale motivo che ha portato

la Chiesa a riconoscere Carbonarola come Santuario, ovvero luogo in cui i fedeli possono recarsi per preghiere e suppliche particolari. Chiunque passi in questo luogo suggestivo, viene attratto dalla piccola chiesa. Il silenzio che la circonda, oltre a regalare un senso di grande pace, porta alla riflessione, al raccoglimento, alla preghiera, all'accensione di una candela. È grande la spiritualità che emana da questo luogo.

È di questi giorni la costituzione di un Comitato dell'erigendo Santuario della beata Osanna. Presieduto dal parroco don Giampaolo Ferri, è composto da persone locali che con grande entusiasmo, accompagneranno il processo e lavoreranno in sinergia



con la diocesi e il Comune di Borgocarbonara che, anche da questo luogo ne trarrà un importante ed ulteriore ritorno di immagine. «Il Santuario – precisa don Giampaolo – non sarà solo un'operazione di riconoscimento di luogo di pellegrinaggio, ma ci obbligherà a farne un'adeguata animazione liturgica e sacramentale da progettare sapientemente con l'intera unità pastorale. Sono altresì convinto che l'approfondimento della spiritualità della beata Osanna Andreasi, che qualche anno fa la sororità di Mantova ha definito "profetessa di ieri e di oggi", aprirà strade impensabili anche per una rinnovata presenza delle donne nella Chiesa».

Il primo appuntamento previsto da Comitato, sarà un incontro pubblico, aperto a tutti, martedì 11 aprile, alle ore 21.00 a Carbonarola. Durante la serata don Giampaolo presenterà i "sogni" nel cassetto condivisi dai membri del Comitato, perché questo Santuario divenga sempre più meta di turisti e pellegrini.





confini
AZIENDA
VITIVINICOLA



LAMBRUSCO
PROVINCIA DI
MANTOVA BIOLOGICO

PROVINCIA DI
MANTOVA
ANCELOTTA BIOLOGICO

COLLI DI SCANDIANO
E CANOSSA SPERGOLA
FRIZZANTE BIOLOGICA

**VINI BIOLOGICI DA SOLI
VITIGNI AUTOCTONI**

STRADA PROVINCIALE FERRARESE, 48 • SERMIDE (MN) • TEL. 333 4121955

WWW.CONFINIDELVINO.IT

LE PRIME DUE CHIESE

La pietà popolare, qui fra Po e Canalbianco, come altrove, si perde nella notte dei tempi ma le prime chiese sono di origine medievale e di loro rimane solo traccia documentaria. Bariano, località arginale di ormai poche case sparse nella piatta pianura cerealicola, pare che risalga all'età romana. A seguire nell'alto medioevo i domini del monastero di Nonantola, della contessa Matilde di Canossa (che nel 1098 eresse il castello Badrignano, l'attuale toponimo Bariano), della diocesi di Ferrara nel temporale e nello spirituale, ciò sino al 1815. Secondo le visite pastorali ferraresi nel '300 esisteva nella vasta area golendale tra l'attuale isola Bianchi e Bariano un nucleo abitato attorno alla chiesa di S. Bartolomeo di Bariano, "quae penitus et in totus submersa est in Padum" (completamente scomparsa nelle profonde acque del Po). Questo risulta dalla visita pastorale del beato Giovanni Tavelli il 14 aprile 1434. Nel 1449 il vescovo Del Legname non fa più accenno alla chiesa barianea, tanto che le gli abitanti vanno a messa a Bergantino o a Castelmasse (A. GABRIELLI, Comunità e chiese nella diocesi di Adria-Rovigo, Ciscra Edizioni, Roma 1993, p. 569). Lentamente la gente va a vivere oltre l'argine del Po, abbandonando l'atavica area golendale. Nel '600 la Bonificazione Bentivoglio redime l'Alto Polesine attorno a Bariano. Il 14 luglio 1671 il cardinale Carlo Cerri, vescovo e governatore di Ferrara, autorizza la costruzione di un oratorio dedicato a S. Antonio

di Padova in località Le Ca' Brusà ai Sabbioni di Castelnuovo; il parroco di Castelmasse viene la domenica a celebrare la messa. Il paese si allarga, Bariano decade, il piccolo tempio ospita i fedeli. Su questo terreno verrà costruita l'attuale chiesa nel 1929. Si ha notizia secentesca di un primo oratorio dedicato a S. Francesco d'Assisi in località Marola vicino ad uno specchio d'acqua perenne alimentato da una sorgente sotterranea (attuale argine destro del Canalbianco verso Zelo a 3 km dall'attuale centro urbano sampietrese, tempietto fatto costruire dai marchesi Bentivoglio per quanti lavoravano nella grande opera di bonifica omonima (visita pastorale del cardinale Cerri il 17 giugno 1674): unico campanile, una campanella di richiamo, una piccola casa per il prete, "che è fisso e celebra nei di festivi per il precetto e nei feriali per devozione (GABRIELLI cit., P. 583). La chiesa attuale di San Pietro Polesine, famosa per i campanili gemelli, ecco le origini. Il 3 settembre 1699 gli abitanti di Marola esprimono al cardinale Paolucci il desiderio di avere una parrocchia autonoma da Castelmasse, ma ciò avverrà solo 60 anni dopo! Il 30 giugno 1751 Ferrara concede al conte Nappi l'autorizzazione di costruire una vera e propria chiesa parrocchiale per i 618 abitanti, "isolati da tutti i centri, privi di strade e di ogni umano conforto. Gli agenti del conte Nappi sottolineano con giuramento che per coprire la distanza di cinque miglia tra la frazione di San Pietro (sino al 1848 dipenderà



CHIESA DI CASTELNOVO BARIANO

da Castelmasse) e Massa Superiore, occorre tre ore di duro cammino, specie nel tempo invernale". Il 28 dicembre 1754 l'arciprete massese don Agostino Bortoloni, delegato dal cardinal legato Mons Crescenzi arcivescovo di Ferrara, "con gran concorso di clero e di popolo", celebrandovi la prima messa solenne. L'8 ottobre 1759 lo stesso cardinal legato firma l'atto ufficiale con cui si riconosce canonicamente eretta la nuova parrocchia di San Pietro in Valle (il toponimo San Pietro Polesine nascerà solo a fine '800). Primo parroco sampietrese don Bartolomeo Zanchetta (1759-1775). La chiesetta di Marola, ormai in aperta campagna, per l'incuria dei proprietari che non abitavano più qui, oltre alla povertà dei materiali con cui era costruita, subì un progressivo degrado e cadde in rovina. Oggi non ve n'è più traccia.



CHIESA DI SAN PIETRO POLESINE



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

AMIKI

tanti progetti in cantiere



È tangibile l'entusiasmo che ruota attorno alla neonata associazione AMIKI, che dopo l'aperitivo di presentazione di febbraio conta già numerosissimi associati e tanto seguito. In questo mese di marzo si continua a programmare i maxi eventi estivi, contando sulle idee oltre che del direttivo anche dei freschi associati che hanno risposto caldamente alla prima riunione aperta ai soci.

Sono già iniziate le collaborazioni con realtà del luogo, come quella con Antares ASD, con il quale avremo il piacere di collaborare (2 Aprile; 6/7 Maggio)

Il fiore all'occhiello resterà il Memorial Michele La Fata che si terrà nel mese di giugno (12, 13, 15, 19, 20, 22, 27, 29 Giugno e 4, 7 Luglio) con la grandissima e entusiasmante novità del torneo Future Stars, dove a sfidarsi saranno sei squadre di Giovanissimi (atleti nati nel 2008, 2009 o 2010), il tutto patrocinato dalla nobile firma del Mantova FC. Resterà invece confermatissimo il format del torneo a 12 squadre per incoronare i nuovi campioni



che alzeranno il trofeo al Teatro dei Sogni di Borgofranco sul Po.

Nel mese di settembre, nelle date del 9-10, prenderà piede il primo StreetFood della bassa, con sede nella piazza di Carbonara di Po, in cui saranno presenti realtà locali, per deliziare i palati fini della nostra gente.

L'associazione è alla continua ricerca di collaborazione ed è aperta a qualsiasi tipo di aiuto da parte di terzi e/o aziende locali. Per maggiori informazioni contattare (associazioneamiki@gmail.com)

Il clima primaverile sta favorendo lo sbocciare anche dell'associazione, nuova realtà del territorio che ha tutta la voglia di migliorarsi per il bene del territorio.

di ugo buganza



GOLFRÈ ANDREASI, GIANNI MOTTA, IL SINDACO LISETTA SUPERBI, GIULIO AMADEI, TIZIANA PECCHINI

IL PO FRA MITO E REALTÀ

Il viaggio sulla via della cultura, della Pro Loco carbonarese, ha fatto tappa al Centro Eridano di Carbonara con la variegata e brillante relazione del Prof. Gianni Motta sul tema "Il Po fra mito e realtà". Eridano (dal greco "primo fiume") identificato da alcuni con il Po, da altri con il Rodano, era anche il fiume infernale in cui era immerso Tantalo. Nel mondo romano Ovidio parlava del Po come un simbolo di accoglienza e generosità mentre Dante lo cita nell'Inferno della Divina Commedia con la tresca amorosa di Paolo e Francesca.

Passando a tempi più recenti Motta ha passato in rassegna un'ampia galleria di personaggi "figli del fiume" come cacciatori, pescatori, passatori, barcaroli, trifulin, mugnai addetti alla gestione dei mulini del Po. L'altro volto del grande fiume, espresso dalla drammaticità di tante devastatrici rotte che non risparmiavano luoghi di culto, fertili terreni golenali e non, costringeva tante famiglie a trovare rifugio, con il loro bestiame, su argini "non all'altezza" della situazione. Tra gli eventi di tante drammatiche rotte, se ne ricorda una, anno 1492, quando una povera vecchietta di Ostiglia, ritenuta ingiustamente una strega, venne denunciata quale responsabile dell'alluvione e il Tribunale di Ostiglia ordinò che fosse bruciata in Piazza San Pietro (l'attuale Piazza Sordello di Mantova). E il marchese Francesco Gonzaga, tra l'altro superstizioso, non volle sentire ragioni e proteste in merito. Un anno faticoso per crisi economica e altre vicende è stato il 1929. Il Po ghiacciato annullava l'attività dei mulini sul grande fiume, quindi niente più farina per le povere mense di reveresi e ostigliesi e inoltre i mulini stessi potevano venire distrutti dai lastroni di ghiaccio che si staccavano, come avvenuto per i tre mulini di Carbonara e i sei di Borgofranco. Nella parte finale della serata, Motta ha commentato anche Riccardo Bacchelli e il suo Mulino del Po, la parziale proiezione di un don Camillo tratto dal testo di Giovanni Guareschi e "La donna del fiume" regia di Mario Soldati. Riccardo Bacchelli ha al suo attivo una vasta produzione letteraria nella quale si pone la trilogia romanzesca de "Il mulino del Po" abbracciante un secolo di storia italiana, dal declino napoleonico a Vittorio Veneto. "La donna del fiume" è una intricata vicenda drammatico-sentimentale che lancia il talento di una avvenente Sofia Loren e con tanti interpreti presi dalla strada. La critica della stampa è negativa ma fa da antidoto un grande successo nelle sale cinematografiche.

CICLOPEDONALE

Lo scorso gennaio sono iniziati i lavori per la costruzione della pista ciclopedonale intercomunale Castelmassa-Castelnuovo Bariano, sarà lunga 3,2 km. Partirà dal liceo artistico Bruno Munari e, costeggiando l'ex statale 482, terminerà presso il plesso scolastico castelnovese. Il sindaco Luigi Petrella in merito osserva che "si tratta di una delle opere più importanti dal secondo dopoguerra ad oggi per un impegno finanziario che raggiunge quasi i 2 milioni. Ringrazio il collega di Castelnuovo Bariano Massimo Biancardi per aver fermamente creduto nella strategica infrastruttura. Ciò permetterà di eliminare il pericolo pluriennale dell'incrocio fra le vie di Mezzo e Castello, oltre al semaforo di vie delle Province e di quello della caserma dei vigili del fuoco". Sono fondi Ue arrivati tramite la Regione. Capofila dei lavori Castelmassa, i due Comuni hanno stanziato 70 mila euro a testa e l'attività del cantiere (per ora interessa solo il tratto massese) prosegue alacre.



LA SCOMPARSA IMPROVVISA DI PAOLO FRANCHINI

Sabato mattina 18 marzo scorso è morto improvvisamente a soli 63 anni Paolo Frank Franchini, famoso come giocatore e mister. Era appena tornato dalla solita pedalata, quando si è sentito male. La moglie Vanna lo ha subito portato al pronto soccorso ma non c'è stato niente da fare. Era in pensione da un anno dopo aver lavorato, sempre a Finale Emilia, prima all'Ansa Marmitta, poi alla Fiori Group. Oltre alla moglie Vanna, lascia il figlio Diego, il fratello Bruno, le sorelle Nerina e Donatella.

Piccolo, dinamico, grintoso agonisticamente, è stato un grande centrocampista, cresciuto a Castelmassa e poi affermatosi nel calcio semiprofessionistico, prima alla Poggese, poi a Finale, dove fu per molti anni capitano. Nel campionato 93/94 giocò con la maglia del Sermide in prima categoria, conquistando un prestigioso secondo posto. Finì la sua carriera nell'Sc Altopolesine.

Come allenatore ha ottenuto unanimi consensi a Castelmassa e a Finale Emilia in particolare.

Il Club finalese, con un comunicato stampa così gli ha reso omaggio. "Storico capitano del grande Finale Emilia, uomo di grande personalità, e umanità. Capace di crescere i più giovani, facendo loro da fratello maggiore. Frank ha indossato la maglia biancoazzurra con grande orgoglio, onorandola sempre, diventando un esempio. Centrocampista come non ce ne sono ormai più, dinamico, intelligente e cattivo (agonisticamente parlando), arrivò da noi come

riserva, divenne titolare for ever. Quando ha smesso di giocare, è diventato allenatore perché il campo era qualcosa da cui era difficile allontanarsi... Come capitano ci mancherai tanto e tanto mancherai al calcio".

Matteo Ghisellini, storico dirigente, sulla pagina ufficiale in Facebook dell'Sc Altopolesine così gli rende omaggio.

"Tutti ti ricordiamo, Paolo, in questi giorni di profonda tristezza. Sei stato uno dei più importanti giocatori qui a Castelmassa. Hai allenato da noi con onore per anni tempo fa. Ai familiari vadano le nostre più sentite condoglianze. Caro Paolo, l'ultimo dribbling ha lasciato un'intera comunità incredula".



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

LA VOCE DEGLI STUDENTI



5
numero



Disegno di Bilal El Khalloufi

Ben ritrovati lettori e lettrici!

In questo numero parleremo di sport, di quanto esso sia importante, in particolare di badminton e basket, ma saranno i ragazzi che hanno partecipato ai Campionati Studenteschi a parlare della loro esperienza. Ma non è tutto qui... infatti vi racconteremo di una piccola grande avventura affrontata egregiamente dai bambini della scuola dell'infanzia di Felonica: passare in pochi giorni dalla loro scuola a quella di Santa Croce (la cosa mi riguarda da vicino in quanto uno dei bambini coinvolti è mio fratello!) e di come i bimbi di S. Croce li abbiano accolti.

La redattrice
Matilde Beltrami
1A Sermide

I Campionati Studenteschi rappresentano un percorso di avviamento alle discipline sportive individuali e di squadra e promuovono momenti di aggregazione e socializzazione tra i ragazzi anche attraverso lezioni in orario extracurricolare. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi. Il progetto si rivolge a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado per favorire l'inclusione, il Fair play e la partecipazione del maggior numero di studenti e studentesse, in particolare coloro che non praticano attività sportive al di fuori della scuola.

Il nostro Istituto partecipa da 2 anni a tale progetto con buoni risultati ed entusiasmo da parte dei ragazzi che hanno così la possibilità di confrontarsi con studenti di altre scuole.

Il 15 febbraio abbiamo partecipato al torneo di basket classificandoci terzi nella fase provinciale e il 28 febbraio i ragazzi si sono classificati ottavi al torneo di badminton.

Il 3 maggio una rappresentativa della scuola parteciperà alle gare di atletica a Mantova accompagnati dagli insegnanti Colognesi e Rufo.

La mia esperienza ai campionati studenteschi

Partecipare ai campionati studenteschi di badminton è stata, per me, un'esperienza molto bella, costruttiva e formativa, ma anche tanto stimolante e divertente allo stesso tempo. Mi ha fatto capire che con impegno e determinazione si possono superare le proprie limitazioni e raggiungere grandi risultati. Ho capito che l'importante è rimanere concentrati, mantenere la calma e godersi il gioco. E ricordare sempre che partecipare è ciò che conta di più, e che l'esperienza in sé è ciò che rimarrà con noi per sempre.

All'inizio non avevo molte aspettative perché sapevo che avrei dovuto incontrare diverse ragazze con abilità e prestazioni molto più avanzate delle mie. Per quanto fossi molto nervosa, con il passare del tempo mi sono sentita sempre più sicura, sono riuscita a rimanere abbastanza concentrata e a giocare con perseveranza. Ho imparato molto su come gestire la pressione e come rimanere concentrati anche quando le cose non vanno bene. Mi ha



Ettore Bazzi, Samuele Fontanesi, Davide Boni, Matteo Talassi
3^o classificati provinciali Mantova
con la docente Orietta Colognesi

permesso di mettermi alla prova, di sfidare i miei limiti e di imparare molte cose nuove per quanto riguarda il gioco. In più, nonostante tutto, questa esperienza mi è stata molto utile anche a livello personale e mi ha spronata, incitata e incoraggiata a continuare ad allenarmi duramente e a migliorare ulteriormente.

(segue)

(segue dalla pag. precedente)

In poche parole mi ha insegnato ad avere fiducia nelle mie capacità e mi ha dato un'opportunità di crescita personale e sportiva.

Britney Bushi
3A Borgocarbonara

Devo dire che sono stata molto felice di essere stata selezionata, sia perché amo lo sport, sia perché era un'opportunità di fare qualcosa di emozionante. Oltre che dal punto di vista sportivo è stato bello fare conoscenza con nuove persone. Ringrazio la professoressa Colognesi per le belle attività che ci fa fare in palestra e per farci provare sport nuovi e per averci dato la possibilità di confrontarci con molte scuole. Personalmente a me fa sempre piacere partecipare a questi eventi sportivi perché ci tengo molto.

Martina Silva
3B Borgocarbonara

Mercoledì 15 febbraio abbiamo partecipato ai campionati studenteschi di ba-

sket a Mantova. E' stata una bellissima esperienza, nella quale ci siamo divertiti molto mettendoci a confronto con squadre di livello superiore al nostro. Abbiamo giocato 4 partite, 3 le abbiamo vinte e 1 persa, ma mettendocela tutta; l'ultima partita, giocata per il terzo e il quarto posto, l'abbiamo vinta con un distacco di 14 punti dalla squadra avversaria. Abbiamo concluso il torneo terzi su tutta la provincia, fieri delle nostre prestazioni. Questo torneo è stata un'esperienza indimenticabile dalla quale abbiamo imparato molto.

Fontanesi Samuele
3C Sermide

Io ho partecipato ai campionati studenteschi di basket. E' stata un'esperienza molto bella perché abbiamo potuto confrontarci con ragazzi della nostra età e divertirci molto. Per me è stato il campionato studentesco più bello a cui abbia partecipato perché siamo riusciti a giocare bene ed arrivare terzi con delle squadre forti.

Il momento più bello è stato quando abbiamo giocato contro la squadra del nostro allenatore riuscendo a vincere di tanto e quando ci hanno chiamati per le premiazioni. Mi sono divertito molto e spero in futuro di partecipare ad un altro torneo simile.

Davide Boni
3C Sermide

Siamo partiti con l'autobus da Sermide alle 7:40, tutti preparati e pieni di energia per giocare.

Arrivati, dopo tante risate, siamo scesi dall'autobus e ci siamo preparati con le nostre racchette per giocare. C'erano 4 gironi, il girone A, B, C e D ed erano divisi in singolo e coppie, io giocavo nel girone A a coppie. Chiamano il nostro girone per le prime partite, quindi saltiamo sul campo, la prima la vinciamo, ma le altre due purtroppo le perdiamo, ma in quelle partite sia se vinte sia se perse si sentiva nell'aria la competitività; alla fine eravamo stanchi e affamati quindi abbiamo mangiato e abbiamo fatto qualche pas-

saggio con il volano fra di noi. Hanno vinto quelli del posto, noi siamo arrivati 5°, ma ci siamo comunque divertiti molto. Alla fine siamo ritornati a scuola con questa esperienza indimenticabile.

Riccardo Contrari
3C Sermide

Ai campionati studenteschi mi sono divertito: siamo partiti al mattino presto quando a scuola non c'era ancora nessuno e siamo saliti tutti insieme su un pulmino che ci ha portati fino alla palestra di Curtatone. Là ci siamo cambiati e ci siamo diretti in palestra dove tanti ragazzi di scuole diverse si stavano riscaldando. A me hanno assegnato dei foglietti per arbitrare, dopodiché mi sono sistemato sugli spalti in attesa che mi chiamassero; dopo aver arbitrato tutte le partite abbiamo fatto il pranzo e scherzando ci siamo diretti verso il pulmino che ci ha riportati a scuola.

I campionati per me sono stati un'esperienza più che positiva perché ho potuto capire più a fondo il gioco di squadra e ho potuto percepire lo spirito di competizione e la solidarietà che si era creata tra i giocatori.

Diego Ganzaroli
3B Sermide

E' stata una bellissima esperienza educativa ed anche divertente; partire da Sermide, arrivare a Mantova e poi giocare a basket ... siamo arrivati terzi, ma non importa, lo scopo era giocare per passione e divertimento.

Ettore Bazzi
3C Sermide

L'esperienza che ho fatto con il badminton è stata molto bella perché, anche se abbiamo perso, ci siamo divertiti molto e siamo rimasti nello spirito giusto. Se mi venisse riproposta di nuovo ripeterei subito l'esperienza.

Tommaso Manara
3B Sermide



Tommaso Manara, Riccardo Contrari, Riccardo Pezzoli, Martina Silva, Britney Bushi, Matteo Talassi, Samuele Fontanesi, Alice Ogliani, Alice Pascon, Noemi Manfredini

Il Fair Play

Emma Zaghini - 3A Borgocarbonara

La parola "Fair Play" è un concetto nato nel Regno Unito dell'Ottocento; deriva dall'Inglese e significa gioco leale (o corretto); è il comportamento corretto che viene adottato nelle diverse discipline sportive; il fair play non è una regola, è il "senso del dovere" che ogni atleta dovrebbe avere. Consiste nell'essere rispettoso nei confronti dell'avversario, nel rispettare le regole del gioco, nel riconoscere i propri limiti e apprezzare i propri risultati e quelli altrui. Prendere in giro un compagno della squadra o un avversario, non è Fair Play, lo è aiutare un compagno in difficoltà (per esempio che si è fatto male), che sia della squadra o che sia un avversario.

Esso è formato da 12 principi:

- > Giocare per divertirsi
- > Giocare con lealtà
- > Rispettare le regole del gioco
- > Rispettare i compagni di squadra, gli arbitri, gli avversari, gli

- spettatori
- > Accettare la sconfitta con dignità
- > Rifiutare il doping, il razzismo, la violenza e la corruzione
- > Essere generosi
- > Aiutare gli altri a resistere nelle difficoltà
- > Denunciare chi tenta di screditare lo sport
- > Onorare chi difende lo spirito olimpico dello sport

Il FIFA Fair Play Award è un riconoscimento assegnato dalla FIFA a persone o enti legati al mondo del calcio che hanno fatto una o più azioni di fair play. È assegnato annualmente a partire dal 1987, con la sola eccezione del 1994. Nel 2022 è stato vinto Luka Lochoshvili per aver soccorso Georg Teigl, che aveva perso conoscenza dopo uno scontro di gioco con un avversario. L'Uefa ha deciso tre gradi di sanzioni per chi non applica il Fair Play: 1) mercato "chiuso" per le coppe 2) trattenute in percentuale dei premi Uefa; 3) esclusione dalle coppe.

POSTER REALIZZATO DA PASCON ALICE - 2A BORGOCARBONARA



DISEGNO REALIZZATO DA
GATTI GIOVANNA
2A BORGOCARBONARA



DISEGNO REALIZZATO DA ERIK PRENGA
2A BORGOCARBONARA



POSTER REALIZZAZO DA ESTER MALAVASI E IKRAM RADI
3A SERMIDE



DISEGNO REALIZZATO DA GIULIA SOAVE
2A BORGOCARBONARA

Amico è...

Le maestre dell'infanzia di Felonica e Santa Croce

A volte accade l'imprevedibile, quello che non ci saremmo mai aspettati che potesse succedere, quello che da un giorno all'altro cambia le abitudini e ti mette in una situazione di emergenza: **LA SCUOLA È INAGIBILE!**

"Da oggi non potete più entrare nella vostra scuola, dobbiamo trovare una soluzione alternativa", è stato detto ai bambini e alle maestre della scuola dell'infanzia di Felonica. Dopo due giorni la scuola dell'infanzia di S.Croce riceve una telefonata dalla Dirigente scolastica: "Dovete ospitare i bambini di Felonica per qualche giorno, stringete gli spazi e date a tutti l'accoglienza che meritano, è un'emergenza".

Da quel momento è partita un'avventura incredibile e straordinaria, è nata un'amicizia...

S.Croce: "Bambini, prepariamo un cartellone di benvenuto ai bambini di Felonica, pieno di colori, disegni e una bella scritta di benvenuto. Per un periodo di tempo avremo una sola sezione e condivideremo gli spazi, i giochi, le attività pomeridiane perché anche loro non fanno il sonnellino come noi".

Felonica: "Maestra dove andiamo adesso? dove ci porta il pulmino a quest'ora? io non sono tanto abituato a prendere il pulmino... sono sempre andato a scuola con la mamma o con il papà".

S.Croce: "Benvenuti! entrate. Qui c'è il salone per giocare, un'aula per lavorare, l'aula morbida per rilassarsi, un giardino per correre e alle 11:30 arriva il profumo della minestra e di tutte le cose buone che prepara la nostra cuoca... si chiama Mary e la vostra?".

Felonica: "Devo dire che questa scuola non è molto grande però c'è tutto quello che serve per fare dei lavoretti, giocare con le costruzioni, lo scivolo in giardino, i cuscini giganti e infine c'è lui... quel bambino che mi sorride ogni volta che arrivo al mattino e conosce il mio nome. Ieri stavo giocando in giardino e si è avvicinato, mi ha chiesto cosa ne



pensavo del suo nuovo berretto e devo dire che è proprio bello".

S.Croce: "Mamma, oggi è il mio compleanno, mentre mi porti a scuola fermati un minuto in più perché ti voglio presentare un nuovo amico di Felonica, vorrei tanto invitarlo alla mia festa, puoi chiamare la sua mamma?".

Felonica: "Abbiamo portato gli stivaletti... veniamo in passeggiata con voi".

S.Croce: "Andiamo in gita in Azienda Nadalini? vi faremo conoscere i proprietari che con tanto impegno ci offrono percorsi sui cavalli... andiamo?"
E così è cominciato un viaggio dove

ci sono sicuramente difficoltà di organizzazione e di spazi ma se questi spazi vengono condivisi con buoni amici il viaggio si trasforma in una bellissima avventura.

Tutt'ora questi bambini si cercano per giocare insieme, per farsi compagnia, per consolarsi preferendo un compagno piuttosto che un altro. Amicizie di questo tipo hanno tutte le carte in regola per durare nel tempo in modo spontaneo, disinteressato e puro.

Auguriamo a tutti i nostri bambini di far tesoro di questa esperienza perché a volte le situazioni più belle nascono da momenti difficili.

È arrivata la primavera
che ha portato tante
novità...

...GRANDI SORPRESE VI
ASPETTANO IN
NEGOZIO!



Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com

BUONA PASQUA!

“Conversando con una scienziata”



❖ Chi fosse stato all'Istituto G. Galilei di Ostiglia l'8 marzo scorso, avrebbe assistito ad un evento che ricorda quanto avviene nel noto podcast di Raiuno "5 minuti", ossia un approfondimento, in questo caso di ambito scientifico, affrontato nientemeno che attraverso una conversazione con una vera e propria scienziata. E' così, infatti, che l'Istituto ha deciso di celebrare la giornata internazionale della donna, scegliendo come interlocutrice una donna che ha avuto il merito di costituire un'eccellenza nella ricerca. La Dirigente Scolastica Lucia Scolaro ha invitato infatti la virologa, dottoressa Elisa Vicenzi, capogruppo Capogruppo dell'unità di patogeni virali e biosicurezza presso l'ospedale San Raffaele di Milano, in altre parole colei che per prima riu-

sci ad isolare e studiare il virus SARS COV-1, elaborandone in seguito la vaccino e che condusse vari esperimenti sul virus HIV, al fine di aiutare le persone affette da AIDS a condurre una vita accettabile, malgrado non possano guarire.

In un confronto molto aperto con i ragazzi, la Dottorssa ha raccontato la sua esperienza: studentessa proprio del nostro Istituto, si è laureata in Farmacia presso l'Università degli Studi di Ferrara, e in seguito ha iniziato la sua carriera come ricercatrice. Partita dal piccolo comune di Poggio Rusco, dopo aver conseguito la laurea nel 1980, Elisa Vicenzi ha lavorato presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano dal 1981 al 1986, per poi trasferirsi con il marito negli USA presso il National Institutes of Health (NHI) a Bethesda, nel Maryland, per dare inizio agli studi sul virus HIV. Dopo sette anni, nel 1993, è tornata in Italia, presso l'Istituto San Raffaele di Milano, dove ha lavorato come ricercatrice senior nell'unità d'Immunopatogenesi dell'AIDS, diretta dal dottor Guido Poli, fino al 2005. Nel 2006 è passata, infine, alla guida dell'unità di Biosicurezza e Patogeni Virali.

Prima di passare presso l'uni-



tà da lei attualmente diretta, dal 2003 la virologa ha colto l'opportunità di lavorare all'isolamento del virus SARS COV-1 che stava creando grande preoccupazione per la rapidità della sua diffusione. Questi studi si sono interrotti nel 2008, a seguito dell'improvvisa scomparsa del virus, tuttavia le conoscenze acquisite hanno consentito alla Dott.ssa Vicenzi di svolgere ricerca anche sul virus SARS COV-2, meglio conosciuto come Covid-19.

Dopo aver raccontato la sua storia, Elisa Vicenzi ha risposto alle domande degli studenti, interessati a delucidazioni sul mondo scientifico, in particolare quello dei virus, e a domande di carattere più privato e umano. Durante questo momento, la virologa si è detta fiera dei tanti risultati raggiunti come i

97 lavori scientifici pubblicati e del contributo dato alla "review sulle molecole dell'immunità innata", molecole che hanno permesso ad alcuni individui di non contrarre mai il Covid-19. A riguardo, ha sottolineato il lavoro intenso, le preoccupazioni e i timori vissuti durante la pandemia.

Inoltre, rivolgendosi in particolare modo alle ragazze presenti, ha spiegato come nel mondo della ricerca ci sia ancora una prevalenza maschile e come gli uomini talvolta arrivino a ricoprire cariche più alte con minori sforzi rispetto alle donne. Tuttavia, ha anche sottolineato come la situazione si stia rapidamente evolvendo e come lei stessa ne sia un esempio: impegno, studio e merito sono il giusto strumento per la propria affermazione.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

LA "AMATORI" PRIMEGGIA

Una annata super per la A.S.D. Felonica che dopo 17 gare primeggia nel campionato Amatori Open a 11; disputate sinora 17 gare, i "canarini" felonichesi sono primi con 39 punti davanti (momentaneamente) al Bar la Torre di Poggio Rusco con 37 punti, i gol fatti 34 del Felonica e 35 da parte dei poggesi con 13 reti subite contro le 16 incassate dalla compagine del Presidente Simone Orsatti con Andrea Bisighini allenatore. Una buona formazione compatta che si sacrifica per la giusta causa calcistica simboleggiata con la presenza quasi unanime agli allenamenti. Le gare si disputano sul comunale di Felonica al venerdì sera mentre la gare in trasferta si giocano al sabato. Anche i bomber sono ben elencati con il capocannoniere Nicolas Mantovani che ha segnato 8 reti seguito da



Stefano Oliani con 6 reti poi Mirco Magnani e Fabio Bellini con 5 gol e Pietro Cavaggion con 4 reti questi, i principali protagonisti. Tutti hanno voglia di ben figurare per portarsi ad occupare i primi posti

sino al termine del campionato onde procedere alla disputa della coppa di categoria. Ad ogni modo, dirigenti e tifosi sono soddisfatti del buon andamento e per l'attaccamento ai colori giallo-nero del Felonica.

RIPRENDONO IN PIENO TUTTE LE ATTIVITÀ

Trascorsi i tempi della pandemia, sono ripresi i giorni della normalità. La Riviera del Po ha commentato e proposto porzioni di acqua buona-benedetta per il bene comune dell'umanità in particolare ai bambini e loro famiglie e nel pomeriggio alle ore 15 al Centro Sportivo nella sala Arci è tornato il carnevale promosso dalla Pro Loco per numerosi bambini con i genitori: giochi, musica, dolcetti e animazione per rallegrare un intero pomeriggio di serenità. Una giornata di gioia che ci voleva proprio per allontanare i tanti discorsi che raccontano di guerre, siccità, malattie e violenze assurde che si sviluppano nelle nostre città e piccoli centri. Proseguendo, al Teatro Saltinsi è svolta la Assemblea ordinaria dell'Avis, numeroso il pubblico presente. Il Presidente Carlo Bellocchio e il coordinatore Franco Ferrari hanno accolto il delegato Provinciale Mauro Barbieri poi hanno iniziato ad elencare i dati della sezione avisina che, proprio quest'anno compie 50 anni dalla fondazione; staccatasi dal gruppo di Sermide. Nei corso del 2022 l'Avis con Aido è stato presente presso le chiese di Quatrelle e Valdese e prossimamente sarà nella chiesa di Felonica, poi alla ultima 27ª edizione dello scambio degli auguri di fine anno sospesa per due anni riprenderà in dicembre la nuova edizione con la presenza delle Associazioni e i loro soci.

I felonichesi erano presenti al raduno delle Associazioni presso Malcantone e, dulcis in fundo, il Presidente Bellocchio ha annunciato che nella prossima estate verrà organizzato un pranzo sociale per soci e collaboratori. Non ultimo il dato importante per il valore numerico frutto di tanta generosità: nel corso del 2022 le Avis provinciali hanno donato ben 27074 sacche di sangue indispensabili alla cura dei malati. Non poteva mancare il rassicurante dato economico che presenta la sezione virtuosa con una attenta gestione col motto: nulla deve mancare ma nulla da sprecare.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

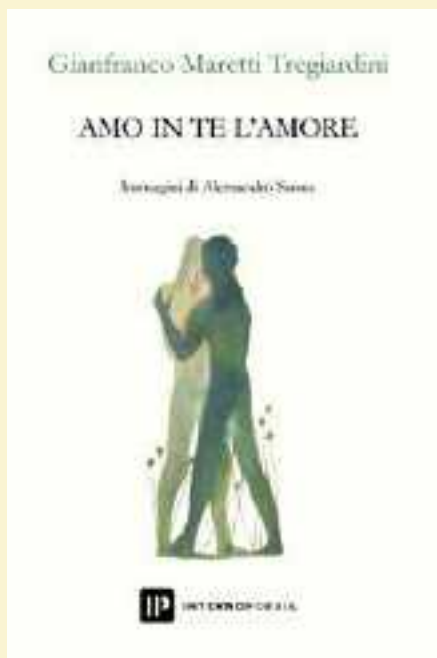




(poesia nell'aria)

GIORNATA DELLA POESIA

venerdì 26 maggio 2023



In occasione della prossima 5^a Giornata della Poesia dedicata a Gianfranco Maretti Tregiardini, proponiamo i versi che fungono da dedica al libro di poesie inedite d'amore "Amo in te l'amore", Interno Poesia Editore (Latiano-BR), che sarà presentato nel pomeriggio del 26 maggio prossimo alla Nautica Sermide. Ai testi di Gianfranco Maretti Tregiardini si accompagnano gli eleganti e suggestivi segni di Alessandro Sanna, che rendono ancora più preziosa questa pubblicazione.

Nello stesso giorno, ma di mattina, si terrà la premiazione del Concorso "Il sole si diverte" giunto alla V^a edizione, a cui stanno lavorando gli alunni e le alunne dell'IC di Sermide su testi tratti da "Animadaria".



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



LE CORTI DI SERMIDE TRA LE PROTAGONISTE DELLA CIVILTÀ CONTADINA

❖ Guardare, mentre percorri le strade di campagna, le vestigia delle corti agricole sermidesi rimaste oggi, alcune recuperate altre in rovina, viene spontaneo pensare che sono state il motore lento e secolare delle trasformazioni insediative, economiche, paesaggistiche delle terre a sud del Po che già nell'anno mille erano feudo per concessione imperiale del vescovo di Mantova che a sua volta le usò per investire le potenti famiglie dei Visdomini, dei Bonacolsi, infine dei Gonzaga. Forse proprio con i Gonzaga, dice lo storico Dino Nicolini, è nata "la civiltà delle corti" e in particolare "la corte mantovana in senso edilizio ed economico". Il potere della nuova dinastia infatti si consolidò con l'acquisizione di decine di migliaia di ettari di terra su cui insistevano spesso curtis medievali che vennero riorganizzate sotto il profilo giuridico e produttivo. Da esse la Signoria traeva la ricchezza da reinvestire "in quello scrigno di gioielli architettonici e artistici" che è Mantova con la sua reggia. Le corti agricole dunque alimentarono con le loro risorse una sfarzosa corte urbana che dalla fine del XVII secolo conobbe quel progressivo declino "dello stato che vive sopra le sue possibilità". Nell'alto medioevo Sermide era una delle 41 Pievi della diocesi di Mantova che ne dispose per l'investitura nel 1354 di Luigi Gonzaga. Nel 1432 poi l'imperatore tedesco Sigismondo conferì al duca Gianfrancesco il titolo di marchese col castello e la corte di Sermide che comprendeva quella di Moglia di 300 biolche mantovane e la Roversella, una delle più estese



e importanti corti gonzaghesche di 3-4 mila biolche, resa poco dopo possessione autonoma e subordinata all'investitura. Le due corti erano dunque equivalenti come superficie se il Catasto Camerale stimava nel '700 quella di Sermide di 3.580 biolche, ma la centralità e la fama di Roversella stava nella sua vocazione per l'allevamento dei cavalli, tanto amati dai Gonzaga da dedicarvi una sala di palazzo Te affrescata da Giulio Romano. Le corti erano quindi dei benefici per la Signoria capaci di fornire un pingue reddito terriero che però non bastava a coprire le crescenti spese di un ducato sempre più indebitato tanto da costringerlo a cedere parti del suo patrimonio terriero come la corte di Sermide venduta nel 1443 al nobile B. Pendaglia per 1.169 ducati d'oro, poi ricomprata entro il 1610. Il declino dei Gonzaga fu poi inarrestabile fino al crollo del 1707 quando Mantova con la sua organizzazione curtense fu occupata dagli Austriaci che per finanziare le campagne militari vendettero, con la clausola di

riscattarle, le corti di Sermide e Ostiglia coi diritti di esazione per 150 mila fiorini ai Provveditori di Campagna che rifornivano l'esercito di grano e biada. Ne tornarono in possesso nel 1852, ma con la terza guerra d'indipendenza del 1866 Mantova con Veneto e Friuli furono annessi all'Italia. Col nuovo Regno continuò il processo di erosione delle grandi proprietà nobiliari, avviato nel '700, ma alcune tradizioni feudali restarono fino ai primi decenni del '900 come l'enfiteusi nata nel medioevo come una concessione di terra ai coloni in cambio della decima parte delle biade e del quinto degli altri frutti. Il film "L'albero degli zoccoli" di E. Olmi, am-

bientato nell'800 nella pianura bergamasca, mostra la sopravvivenza ancora di rigide regole medievali come il divieto di fare legna, tagliare rami o alberi anche secchi, piantarne di nuovi senza autorizzazione, pena la cacciata dalla cascina di tutta la famiglia. L'organizzazione sociale era rigidissima con i conduttori del fondo esecutori severi delle disposizioni del ricco proprietario terriero indifferente alle condizioni di vita dei coloni. Solo la riforma agraria del 1950 darà strumenti e dignità ai braccianti con la distribuzione delle terre espropriate al grande latifondo incolto che farà di loro dei piccoli e medi imprenditori. Si conclude così la fase secolare delle corti mantovane intese come vasti territori ecclesiastici e nobiliari che accorpavano più strutture rurali per lasciare lentamente il posto a singole proprietà private di varia estensione dove oggi per corte intendiamo il fabbricato edilizio e dove si pratica un'agricoltura di tipo capitalistico, mentre l'amministrazione del territorio è affidata a Comuni, Province, Regioni.

Nel prossimo numero di Sermidiana ci sarà l'esempio di alcune corti sermidesi.

BIBLIOGRAFIA :

Corti agricole dei Gonzaga di Carlo Parmigiani, ed. Sometti
 La corte rurale nel mantovano di Dino Nicolini, ed. Silvana
 La trasformazione tipologica degli edifici rurali in Oltrepò Mantovano, ed. Provincia



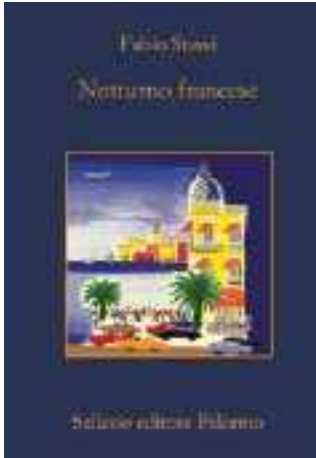
CHIERICI EMANUELE

IMPIANTI TERMOSANITARI
 RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
 CONDIZIONAMENTO
 PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17
 tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
 mail: em.chierici@tiscali.it

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



NOTTURNO FRANCESE di Fabio Stassi ed. Sellerio

❖ La nuova avventura di Vince Corso: il biblioterapeuta esploratore di spazi e di persone che indaga per imprevisti e coincidenze in una Roma misteriosa, è alle prese con un enigma che lo spinge in Costa Azzurra. Tra suspense e attesa un viaggio trascinate alla scoperta di una verità che lo toccherà intimamente. Vince Corso, biblioterapeuta e detective di enigmi letterari, sul treno che dovrebbe portarlo a un appuntamento con la fidanzata si imbatte in un originale compagno di viaggio: un uomo colto, insinuante, che fisicamente gli ricorda il grande Léo Ferré, lo chansonnier anarchico di Avec le temps. Solo che Corso ha sbagliato direzione, doveva andare verso Sud invece che al Nord, e contrariato vorrebbe ripartire. Ma l'uomo, misteriosamente allusivo, lo invita a persistere nello sbaglio: «forse lei non lo sa ancora, ma potrebbe essere arrivato il momento di fare questo viaggio». Genova, la prima meta, gli darà un tuffo al cuore: da lì fino a Marsiglia era trascorsa la sua primissima infanzia. La madre cameriera lo aveva concepito con uno sconosciuto una notte di fine luglio del 1969. E sarà

questa l'indagine più importante della sua vita: scoprire chi è suo padre. Per cinque anni Vince Corso gli ha spedito una cartolina al giorno, lasciando vuoto il nome del destinatario e indirizzandole all'unico luogo dove sapeva che almeno per una notte suo padre era transitato: l'Hotel Le Negresco a Nizza. La sua ricerca si svolgerà sui litorali della Costa Azzurra, tra povere pensioni e hotel liberty, dietro a versi di poeti e a vecchi personaggi carichi di storie vissute, seguendo l'indecifrabile mosaico dei destini individuali e delle coincidenze. Fino al riconoscimento che completa il cerchio: essere restituito dai libri alla vita, riavere indietro la possibilità di «amare senza misura». Notturmo francese è in realtà un notturno pieno di luce. È una storia di errori, di appuntamenti che non si sa di avere, di labirinti e di orfani che cercano un porto. Un romanzo dove domina la malinconia del continuo lasciarsi dietro le spalle cose e persone, nel tempo e nello spazio. Ma anche la sconsideratezza di mettersi in viaggio per ritrovarle. O per farsi trovare. ■



CI VEDIAMO PER UN CAFFÈ di Toshikazu Kawaguchi ed. Garzanti

❖ Tra le montagne del Giappone si nasconde un luogo leggendario. Sono tanti coloro che lo cercano, perché si racconta che chi è abbastanza determinato possa riuscire a trovarvi le risposte di cui ha bisogno. Per raggiungerlo basta seguire l'aroma intenso del caffè, varcare la soglia, sedersi e ordinare una tazza fumante. Ma solo chi non lascerà raffreddare la bevanda potrà rivivere l'istante del suo passato in cui ha preso una scelta alla quale continua

a ripensare, in cui è rimasto in silenzio quando avrebbe voluto dire la verità, in cui ha dato la risposta sbagliata. Sono pochissimi i fortunati che hanno saputo cogliere l'occasione. Tra di loro ci sono il professor Kadokura, che ha trascurato la famiglia per il lavoro; i coniugi Sunao e Mutsuo, addolorati per la scomparsa dell'amatissimo cane; Hikari, pentita di non aver accettato la proposta di matrimonio del fidanzato Yoji; e infine Michiko, che è tornata nel locale in cui aveva incontrato il padre. Ognuno ha una storia diversa, ma tutti hanno lo stesso sguardo rivolto all'indietro, verso il momento in cui avrebbero potuto agire diversamente. Solo chi ha il coraggio di rievocare quell'istante avrà la possibilità di vederlo sotto un'altra luce e vivere con serenità il presente. I libri di Toshikazu Kawaguchi sono un appuntamento irrinunciabile per il pubblico italiano. Dopo il successo del bestseller Finché il caffè è caldo, da tre anni in cima alle classifiche, Kawaguchi ci ha donato speranza e spensieratezza, diventando uno degli scrittori più apprezzati dai lettori e dalla stampa. Ora ci regala un nuovo episodio della caffetteria in cui ognuno di noi vorrebbe entrare ritrovando alcuni personaggi del primo romanzo. Perché c'è sempre un modo per rimediare al primo errore, ma anche al secondo e al terzo. Possiamo sempre riscrivere la nostra vita. ■



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
di GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

**Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249**



VIAGGIO E...PAESAGGIO!

QUANDO IL VIAGGIO INCONTRA L'ARTE: PRIMAVERA AD AMSTERDAM!

LA GRANDE MOSTRA SU

Johannes Vermeer

RIJKSMUSEUM DI AMSTERDAM - 10 FEBBRAIO - 4 GIUGNO 2023

L'ARTISTA. Le informazioni su Johannes van der Meer, meglio conosciuto come Jan Vermeer, sono scarse anche perché l'artista non ha lasciato scritti su di sé o sul proprio lavoro; questo ha reso difficile una ricostruzione completa della sua biografia contribuendo a creare l'alone di mistero che ha accompagnato la sua figura. Si sa che nacque nel 1632 a Delft, Olanda, dove visse fino alla sua scomparsa, nel 1675. Pur di religione protestante, sposò una ragazza cattolica, Catherina Bolnes, molto più benestante tanto che la coppia si trasferì dalla madre di lei, la quale supportò economicamente il genere occupato fra diversi lavori per mantenere la numerosa famiglia e sempre inseguito dai debiti. Vermeer non poteva competere nel suo tempo con i grandi pittori olandesi del suo tempo che lavoravano con committenti ricchi e potenti. Tuttavia, insieme a Rembrandt, è un prezioso testimone del cosiddetto secolo d'oro, il periodo di maggiore prosperità per i Paesi Bassi, dovuto principalmente al fiorente commercio e all'intensa attività coloniale.

LA PITTURA DI J. VERMEER

Un grandissimo pittore come Vermeer, dimenticato per tantissimo tempo, segna una novità nella pittura del seicento europeo. Con una produzione artistica molto limitata, come si è detto, il pittore indaga il microcosmo della città dove abita che si riverbera, naturalmente, su tutta l'Olanda. La sua è una pittura di genere molto riconoscibile: spazi chiusi e domestici, protagoniste femminili, giochi di luce e contrasti caratterizzano le sue composizioni segnate da una tranquillità e una semplicità che affascinano



J. Vermeer, Lattaia, 1660



J. Vermeer, Ragazza col turbante
o Ragazza con l'orecchino di perla, 1665



J. Vermeer, La strada o La stradina di Delft, 1658

UN QUADRO EMBLEMATICO: LA STRADA, 1658

(53,5x43,5). Nel quadro La Strada c'è tutto il mondo di Vermeer: la Delft della metà del seicento. Un'immagine impensabile nella pittura italiana, sia per il soggetto sia per le dimensioni molto contenute e più adatte ad una casa borghese olandese. In questo angolo di mondo alcune donne svolgono i lavori di tutti i giorni. La casa in primo piano, il piccolo cortile, la pulizia della via sono da un lato una verità del luogo dove abita il pittore dall'altro il suo immaginario fatto di situazioni "semplici", di luoghi famigliari. Tutto è come cristallizzato al fine di un'assoluta "sospensione del tempo".

La mostra

La grande mostra è la prima che il famoso Rijksmuseum dedica all'artista ed intende essere la più ampia retrospettiva finora realizzata sul maestro olandese, con opere in arrivo da 18 musei di 7 diversi paesi. Jan Vermeer non fu un artista prolifico. Oggi gli vengono attribuiti ufficialmente solamente 37 dipinti: per questo motivo, la presenza di ben 28 opere in una sola esposizione è tanto rara. La prima e unica mostra su Vermeer ha avuto luogo nel 1995-1996 ed è stata organizzata dalla National Gallery of Art di Washington insieme al museo Mauritshuis dell'Aia. Per molto tempo non si è ritenuto possibile realizzare nuovamente una retrospettiva di alto livello.

La mostra ospita 7 dipinti che non sono mai stati esposti al pubblico nei Paesi Bassi. Tra questi: *La ragazza che legge una lettera alla finestra* recentemente restaurato (dalla Gemäldegalerie Alte Meister, Dresda), *Concerto interrotto e Fantasia che porge una lettera alla signora* (dalla Frick Collection, New York), *Il bicchiere di vino* (dalla Gemäldegalerie, Berlino), *Suonatore di liuto* (dal Metropolitan, New York). Tra i capolavori esposti si contano *La ragazza con l'orecchino di perla* (dal museo Mauritshuis, L'Aia), in mostra solo fino al 30 marzo, il *Geografo* (dallo Städel Museum di Francoforte sul Meno), *Donna che scrive una lettera alla presenza della sua domestica* (dalla National Gallery of Ireland di Dublino), la *Merlettaia* (dal Louvre) e *Donna con la bilancia* (dalla National Gallery of Art di Washington). La mostra è anche un progetto d'indagine su uno dei pittori più apprezzati ma meno conosciuti. Vengono affrontate le sue prime ambizioni, i primi interni, l'equilibrio tra il mondo esterno e quello interno, le lettere, la seduzione musicale, la sua visione del mondo, in modo che il visitatore conosca più da vicino Vermeer. Biglietti on line-<https://www.tiqets.com/it/biglietti-rijksmuseum>

Visitare Amsterdam



Un'immagine delle case inclinate di Amsterdam

❖ Un'esperienza di "paesaggio urbano" di grande interesse, in una città che nel 1987 è stata città europea della cultura! Ne vediamo alcuni aspetti rilevanti:

I CANALI

I canali sono sicuramente una caratteristica e un'attrattiva di Amsterdam. Il *Canal Ring*, costruito durante l'età d'oro nel 17° sec., è dato da quattro canali principali: il *Singel* (l'antico fossato medievale fuori le mura in cui oggi si trova il *Mercato dei Fiori*), l'*Heren*, (o *Canale dei Signori*, con le più belle dimore signorili), il *Keizer* (o *Canale dell'imperatore* che prende nome da Massimiliano I d'Asburgo) e il *Prinzen* (il *Canale del Principe*, il più esterno e l'ultimo realizzato). Attorno ad essi si è sviluppata una fittissima rete di corsi secondari (160 in tutto) collegati da un articolato sistema di ponti (600): una struttura sui generis inserita dall'Unesco tra i Patrimoni dell'Umanità. Sui canali vivono migliaia di famiglie, di cui circa 2.500 in case galleggianti, e quella che era inizialmente una rete idrica con funzione pratica si è poi evoluta in emblema cittadino. Il "Canal Ring", all'interno del quale si trovano molte delle principali attrazioni cittadine, è anche il contesto ideale per eventi culturali e sportivi. Molto piacevole il tour in battello: un affascinante colpo d'occhio sulla città.

IL QUARTIERE DEI MUSEI

Il Museum Quarter, è il centro di arti e cultura che compren-

de i maggiori musei di Amsterdam, a pochissima distanza uno dall'altro: il Rijksmuseum, il Van Gogh Museum e lo Stedelijk Museum of Modern. Il quarto edificio è il Concertgebouw, la sala da concerto considerata per qualità tra le prime tre sale al mondo, sede dell'orchestra reale omonima. La piazza dei musei, Museumplein in olandese, è stata recentemente rinnovata ed ospita i maggiori eventi annuali. D'inverno diventa anche una pista di pattinaggio.

Il **Rijksmuseum** è il più grande Museo di arte e storia in Olanda, noto per le sue collezioni: le opere d'arte fiamminga ed asiatica, le ceramiche di Delft, documenti storici e incisioni. L'edificio è stato completamente ristrutturato nel 2003. Espone le più grandi opere di Rembrandt, Steen e Vermeer.

Il **Van Gogh Museum** ospita la raccolta più numerosa dei dipinti del grande maestro: più di 200 dipinti, oltre a disegni, lettere e documenti che offrono un ampio quadro della vita e del lavoro di Van Gogh. L'edificio, del 1973, è stato rinnovato ed ingrandito con suggestive ambientazioni nel 1999.

Lo **Stedelijk museum of modern art** è il museo di arte moderna e contemporanea più importante dei Paesi Bassi ospitato in un edificio dalla spettacolare architettura. Oltre alle opere di Cezanne, Chagall, Picasso e Monet, presenta anche lavori di giovani artisti.

Piazza DAM

Il centro di Amsterdam racchiude secoli di storia olandese. Il cuore è la storica piazza DAM, nata prima come diga (Dam vuol dire infatti diga, la chiesa costruita nel 1270 per ostacolare le inondazioni) e poi divenuta Piazza del mercato. Qui sono concentrate alcune delle principali attrazioni come il Palazzo Reale (Koninklijk Paleis) del 1648, e la Chiesa Nuova (Nieuwe Kerke) che, contrariamente al nome, risale al 1408. Al centro della piazza c'è il Nationaal Monument, un obelisco di 22 m. a ricordo delle vittime della 2a guerra mondiale. (il monumento richiama alla memoria un altro edificio simbolico: la casa di Anna Frank, la casa-museo forse più famosa al mondo, al n. 263 della centralissima Prinsegracht).

Parchi e giardini

Il *Vondelpark*: si trova nel quartiere dei musei il più famoso parco di Amsterdam (1877) con percorsi che alternano aree boschive ad aree aperte attrezzate anche per il gioco e gli spettacoli; l'*Amstelpark*: parco pubblico fra i più popolari nel sobborgo di Buitenveldert; l'*Orto botanico di Amsterdam*: uno dei più antichi al mondo (1638) fondato come giardino di erbe medicinali. Nei dintorni della città le note coltivazioni floreali e giardini famosi come il Parco di Keukenhof.

Pasqua in tavola

VEDIAMO QUALCHE RICETTA PER QUESTA PASQUA: UOVA IN CROSTA PER ANTIPASTO, UN BUON PRIMO LEGGERO CON LASAGNE DI ZUCCHINE E UN CONTORNO CON ASPARAGI AL BURRO SALATO PROFUMATI AL LIMONE



UOVA IN CROSTA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 5 uova
- ▶ 1 rotolo di pasta sfoglia
- ▶ semi di sesamo
- ▶ 8 fette salame ungherese, o qualsiasi altro affettato voi preferiate

PREPARAZIONE:

preparate le 4 uova sode, una volta cotte mettetele sotto d'acqua fredda e pelatele. Dividete la pasta sfoglia in 4 parti, tenendo da parte 4 striscioline di pasta per la decorazione. Mettete su ogni quarto di pasta sfoglia 2 fette di salame ungherese (o altro affettato a vostro piacere) e sistemate un uovo sopra le fette di salame per ciascun quarto di sfoglia. Chiudete la sfoglia e formate dei piccoli pacchetti sigillando i bordi. Spennellate con l'uovo restante sbattuto e decorate con le striscioline di sfoglia tenute da parte. Cospargete con i semi di sesamo. Infornate i fagottini in forno a 200° per 15 minuti o comunque quando la pasta sarà gonfia e ben dorata. Una volta cotte, sfornate le uova in crosta e trasferitele su un piatto da portata. Servitele calde o a temperatura ambiente.

LASAGNE DI ZUCCHINE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 250 gr di lasagne
- ▶ 500 gr di zucchine
- ▶ 250 gr di mozzarella
- ▶ parmigiano grattugiato
- ▶ 200 gr di prosciutto cotto
- ▶ sale, pepe
- ▶ 5 foglie di basilico

PREPARAZIONE:

Per la besciamella: 800 ml di latte intero, 80 gr di burro, 80 gr di farina, sale e noce moscata. Per prima cosa fate la besciamella. Scaldate a parte il latte. In un altro pentolino fate sciogliere il burro e aggiungete piano piano la farina setacciata, continuando a mescolare con un cucchiaino di legno. Attendete qualche minuto, togliete dal fuoco e aggiungete il latte caldo. Rimettete il pentolino sul fuoco a fiamma bassa, aggiungete il sale e la noce moscata e continuate a mescolare con una frusta a mano, finché la besciamella non si addensa. Proseguite la cottura fino al raggiungimento della consistenza desiderata. Vi consiglio di assaggiarla, in modo da dosare perfettamente sale e noce moscata. Cominciamo la preparazione delle lasagne. Lavate le zucchine e affettate a fette sottili. È importante che le zucchine siano sottilissime, per permettere la cot-

tura in forno nei tempi indicati. Prendete una pirofila da forno 30 x 22 cm e distribuite sul fondo 3-4 cucchiaini di besciamella. Ricoprite con uno strato di lasagne (io ho utilizzato le sfoglie di lasagne fresche all'uovo del banco frigo, che sono comode da utilizzare) poi con uno strato di besciamella.

Posizionate le fettine di zucchine in verticale, in unico strato. Salate, pepate e spolverate con del parmigiano. Unite anche una manciata di dadini di mozzarella, una foglia di basilico spezzettata con le mani, del prosciutto a pezzi. Ricoprite con un altro strato di lasagne, besciamella e con le zucchine posizionate in orizzontale (nel senso contrario rispetto a prima). Salate, spolverate di pepe e parmigiano. Unite la mozzarella e il prosciutto. Continuate così, in modo da formare 3-4 strati, fino ad esaurimento degli ingredienti. L'ultimo strato si conclude con le fettine di zucchine, un'abbondante spolverata di parmigiano e qualche dadino di mozzarella. Infornate le vostre Lasagne nel forno preriscaldato a 200°C per 35 minuti. Gli ultimi minuti, azionate il grill per formare la crosticina in superficie. Quando saranno pronte decorate con qualche foglia di basilico.

ASPARAGI CON BURRO SALATO PROFUMATI AL LIMONE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 1 kg di asparagi di grandezza medi
- ▶ 50 gr di burro salato
- ▶ 1/2 limone e sale

PREPARAZIONE:

pulite gli asparagi. Tagliate via la parte più dura del gambo, cercando di tagliarli alla stessa lunghezza, poi pelateli con un pelapatate, lavateli e cuoceteli al vapore per 10 minuti. Fondete il burro a bagnomaria. Trasferite gli asparagi in una padella e fateli insaporire con il burro. Regolate, se necessario, di sale. Intanto grattugiate la buccia del limone. Distribuite gli asparagi con burro salato nei piatti, completate con la scorza di limone e servite.



DON IVO E IL MIRACOLO DEL PICCOLO CESARINO ALLA RICERCA DI UN COLPEVOLE E DI UN MOVENTE

❖ A) IL PROCESSO

“Fin da subito le attenzioni e i sospetti si indirizzarono verso i comunisti di Ceretolo... in un clima surriscaldato e di reciproca incomprensione e ignoranza”.⁽⁸⁾

In concomitanza con le elezioni politiche che si svolsero tra l'aprile e il maggio del 1948, le accuse si concentrarono su nomi vicini agli ambienti comunisti di Ceretolo. Tra questi si ricorda Giovanni Seidenari che, nel maggio 1948, venne indicato da Don Ghelfi “come l'autore di alcune lettere minatorie recapitate durante il maggio del 1946 al Cardinale di Bologna per farlo desistere dal trasferire a Ceretolo il nuovo parroco, definito in queste missive «reazionario e fascista»”.⁽⁸⁾

Il processo tracimò dalle aule del tribunale e divenne ben presto un'arma politica che i partiti utilizzarono per mettere in difficoltà gli avversari.

“Il 19 giugno 1951 la Corte di Assise di Brescia si pronunciò sulla causa penale intentata contro Angelo Piazzini e altri esponenti comunisti della zona di Bologna, accusati di aver fatto esplodere l'ordigno che il 20 settembre 1947 aveva causato la morte di Cesarino Degli Esposti e il ferimento del parroco Don Geurrino Ghelfi e del giovane Roberto Tassinari”.⁽⁸⁾

“Pian piano l'intero impianto probatorio dell'accusa venne smantellato, le prove furono considerate insufficienti e le confessioni degli imputati non attendibili”.⁽⁸⁾

B) PERCHÉ?

Per cercare il motivo che spinse alla messa in atto di questo atto irresponsabile e criminale, ritengo che sia inevitabile fare riferimento al tempo e al luogo in cui si verificò. Negli scritti che raccontano del processo

si parla genericamente di odio politico. Non facendo parte di un tribunale, che deve basarsi esclusivamente sui fatti e su prove concrete, ed essendo trascorsi oltre settant'anni dal tragico evento, oso proporre una mia chiave di lettura. Una semplice ipotesi che non vuole essere altro che un tentativo di capire, di trovare un perché.

La mia personale – e, ribadisco, teorica - lettura della vicenda



non può che incentrarsi sulla figura di Luigi Gedda, il “Caudillo d'Italia”.⁽⁹⁾

Luigi Gedda, medico e attivista italiano, “convintamente razzista”⁽¹⁰⁾ era stato presidente centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC) dal 1934 al 1946. Nel momento in cui si svolsero i fatti che abbiamo narrato era divenuto presidente degli Uomini di Azione Cattolica. Nel 1937 poi, aveva fondato, con Emilio Giaccone e Giulio Pastore, la casa editrice AVE (Anonima Veritas Editrice), oggi ricordata dagli anziani per il periodico a fumetti *Il Vittorioso* e il *Diario Vitt.*

Nel 1938 era stato tra le 360 personalità ed intellettuali, che aderirono pubblicamente al manifesto in difesa della razza. Si era anche schierato a fianco di Guido Landra nell'opposizione agli «incroci di ariani con semiti e camiti».⁽¹⁰⁾

Due mesi prima delle elezioni politiche del 1948 per il rinnovo dei due rami del Parlamento, in cui si fronteggiarono la Democrazia Cristiana e il Fronte Democratico Popolare social-comunista, Gedda organizzò in tutte le diocesi i “Comitati Civici”, gruppi di attivisti con il compito di mobilitare gli elettori cattolici.

In seguito, quando nel 1952 si tennero le elezioni comunali a



condiviso”⁽¹¹⁾ e cita, in proposito, la prefazione che Gedda scrisse per il Borsi di Nino Badano (Roma 10 novembre 1935, XIV): “oggi la Patria porta in Africa la bianca croce dei Savoia, i fasci e le aquile delle nuove generazioni italiane”. E conclude Falconi: “Affermazioni indubbiamente gravi giacché sfiorano gli estremi del servilismo: quelli di un'abiezione non estorta e neppur richiesta”.⁽¹¹⁾

E' possibile rilevarne altre tracce in pubblicazioni dell'epoca come, ad esempio, la guida estiva per gli Aspiranti dell'anno 1941, dal titolo *'In cabrata'*, edita, naturalmente, da AVE.⁽¹²⁾

Si ringrazia la signora Cristina Cuoghi per la consulenza gentilmente prestata nella definizione dei periodi in cui don Ivo Sabatelli esercitò il servizio sacerdotale nella parrocchia di Sermide.

BIBLIOGRAFIA

- (8) Nicola Caroli, «L'attentato di Ceretolo», *Diacronie [Online]*, N° 20, 4 | 2014, documento 3, online dal 01 décembre 2014, URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/1689>; DOI: <https://doi.org/10.4000/diacronie.1689>
Non è stato possibile capire dalle fonti consultate se le minacce fossero state rivolte a don Ghelfi o ad altro sacerdote.
(9) Don Lorenzo Milani, “Un muro di carta e di incenso” (1959). L'articolo fu pubblicato postumo su *L'Espresso*
(10) https://it.m.wikipedia.org/wiki/Luigi_Gedda
(11) Carlo Falconi, *Gedda e l'Azione Cattolica*, Parenti, Firenze 1958, p. 44
(12) *In cabrata*, guida estiva per gli aspiranti, A.V.E. 1941

Quando un grandissimo fotografo ci insegna alcune regole di creatività: **Richard Avedon**

❖ Quando si affronta una personalità complessa come Richard Avedon, in qualità di fotografo, ci si chiede da dove cominciare a raccontare il suo lavoro: o siamo rigorosi sul piano dell'asse temporale del fotografo, dai suoi primi scatti agli ultimi, o guardiamo quello che ha prodotto senza un ordine preciso ma conoscendo i fondamentali della fotografia di chi stiamo esaminando.

Per Richard Avedon, newyorkese di nascita e di vita, la prima scoperta che dobbiamo considerare è l'uso della luce nelle fotografie in studio.

Nei primi anni cinquanta del secolo scorso, la prassi in tutte parti del mondo, era che, nello studio, vi fossero una serie di fari che permettevano la modellazione delle persone ritratte. Avedon "inventa" il "bank", illuminatore di grandi o medie dimensioni per la fotografia da studio. Ricordiamo, anche se quello che si scrive appare scontato, che la luce incide il negativo e per questo deve essere il primo problema per un fotografo.

La luce del bank, creando ombre morbide ma nello stesso tempo taglienti, modella le persone in uno spazio che po-

tremmo definire "da camera operatoria". Altra invenzione del nostro artista è stata la creazione di una fotografia nuova per la moda, spostando le modelle e i capi da loro indossati all'aperto, in modo da ambientarli in situazioni "reali" perchè fossero più vicini alla realtà di tutti i giorni; lo spettacolo infatti, suggerisce Avedon, è la società di cui la moda è un segno distintivo molto importante.

Terzo elemento, evidenziato dai ritratti, è l'assoluto predominio del fotografo sul soggetto da ritrarre.

Chi si affaccia nel suo studio perde una parte del suo io in favore di quello che il fotografo scorge: l'io fotografabile di Avedon si connette al soggetto e il soggetto acquista la percezione del fotografo.

Questi i caratteri essenziali dell'artista che, particolarmente tirchio, all'apice della carriera, chiedeva per un ritratto tre giorni di studio e centocinquanta-mila dollari per una foto. In un caso famoso, chiese il rimborso di una bottiglia di spumante ad uno sceicco per il brindisi alla fine dei tre giorni di posa.



MARELLA AGNELLI

Il 12 dicembre del 1953 Marella Agnelli viene fotografata a New York da Avedon e in questa immagine è racchiuso lo stile personalissimo del fotografo: uso del bank, posizionato in alto a destra; sviluppo della linea d'ombra che dalla testa scende sul braccio. Foto rigorosamente da studio con un fondo neutro.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

PREPARATIVI PER UN RITRATTO

Come da tradizione degli Stati Uniti il grande formato soddisfa pienamente il concetto di qualità e di professionalità dell'essere fotografo. Anche in questo caso, per Avedon, un robusto cavalletto sostiene un banco ottico molto grande, un 4x5. Gli aiutanti sono al lavoro per sistemare le attrezzature. Siamo all'esterno, all'ombra, ed è stato steso un fondale bianco ad una parete. La chiacchierata tra il soggetto e Avedon segnerà in modo forte l'inquadratura.



LA MODELLA DIVINA

La modella Divina (modella di alta moda) nell'agosto 1955 a Parigi viene fotografata tra gli elefanti. Foto creata in studio (vedi fondale) e con un bank molto molto grande. Questa rappresentazione, all'inizio degli anni 50, fu una novità assoluta che poi fece scuola fino ai nostri giorni.

LA MODELLA JEAN SHRIMPTON

La modella Jean Shrimpton in un'immagine che ricorda la scultura di Umberto Boccioni "Forme uniche della continuità nello spazio". Anche il richiamo dell'arte e una foto "mossa" sono strade percorribili.



www.edilziabanzi.it



Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com



LA STORIA DEL PANE

È nostra convinzione che conoscere la storia non significhi imparare a memoria le date e i nomi delle battaglie e dei condottieri, ma sapere cosa si celi dietro ogni singolo aspetto culturale

❖ Non è possibile stabilire con certezza quando fu utilizzato per la prima volta il pane, perché esistono tante leggende, storie e documenti sull'argomento. Il ritrovamento di reperti preistorici di ominidi fossilizzati, dagli Australopithecini (2-3 milioni di anni fa) fino ai più recenti Neanderthal (oltre 40 mila anni fa), ci confermano una loro alimentazione vegetariana, con una predilizione per le piante graminacee, perché più facilmente conservabili nel tempo. All'incirca fra 9 e 10 mila a.C., l'Homo sapiens sopravvissuto al Neanderthal, stanco di tribolare spostandosi continuamente per la ricerca di un cibo sempre più scarso, iniziò i primi tentativi di coltivazione di una pianta, il grano monococco, nella zona denominata Mezzaluna Fertile, dando così inizio all'agricoltura. Il discorso del pane, inteso come companatico, potrebbe essere iniziato ancora prima, se lo pensiamo come una sorta di poltiglia ottenuta utilizzando orzo e miglio, oppure da ghirlande frantumate e poi bagnate, scaldate su pietre roventi, così da indurirsi, diventare più appetibile e soprattutto meglio digeribile: poteva sembrare una sorta di focaccia.

GLI EGIZI: I PRIMI CONSUMATORI DI PANE



Furono fra i primi mangiatori di pane, di Orzo e di Grano, gli scopritori della lievitazione e i costruttori del primo vero forno per la cottura.

L'impastatura della farina, come tutte le altre operazioni della panificazione veniva eseguita dalle donne con le mani o con i piedi. La lievitazione era considerata un fenomeno misterioso, quasi divino. Per gli Egizi, il pane non era considerato solamente un elemento di sussistenza, ma era anche un segno di ricchezza, tanto da rappresentare anche una moneta di scambio, una sorta di salario. Un contadino, per esempio, riceveva tre pani e due brocche di birra al giorno. Il pane e la birra erano la base della alimentazione degli Egizi, tanto da essere anche deposti nelle tombe.

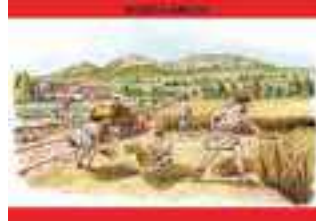
IL PANE DEGLI EBREI



Gli Ebrei si accontentavano di un pane semplice, non lievitato, piccolo e di forma rotondeggiante, una specie dei nostri attuali panini, detto "azzimo" appunto.

Anche presso gli Ebrei il pane ha origini antichissime, probabilmente lo avevano importato dagli egizi, essendo un popolo nomade dedito alla Pastorizia e non all'Agricoltura. Anziché i lieviti, considerati causa di acidità, era impiegato il sale considerato un buon conservante, con proprietà purificatrici per il corpo e per lo spirito. Era consuetudine infatti in Palestina offrire a Dio i primi pani spalmati di olio, cotti su piastre bollenti. Una curiosità: la Bibbia cita 400 volte il termine Pane.

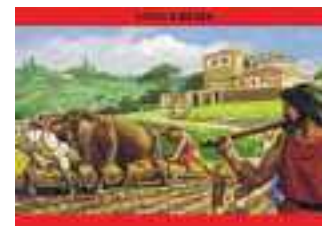
IL PANE DEI GRECI



Anche per i greci il pane arrivava dall'Egitto, nel 2000 a.C. in quanto anche le loro terre non erano adatte all'agricoltura ma alla pastorizia. Pur dovendo importare i cereali, i greci divennero ottimi panificatori e sembra disponessero di una settantina di tipologie di pane.

Originariamente il lavoro di panificazione e cottura era di competenza delle donne, ma dal 400 a.C. divenne competenza degli uomini, che si riunirono in gruppi e corporazioni organizzate e sperimentarono la panificazione nelle ore notturne. Nel V secolo a.C. il pane greco era già considerato migliore di quello egiziano e di quello ebreo. I greci divennero abili costruttori di forni e di macine, sebbene non avessero grano di loro produzione sufficiente da macinare.

IL PANE NELL'ANTICA ROMA



Anche qui il processo di introduzione e consumo del pane fu graduale fino a diventare davvero imponente. In origine nelle terre del Lazio si coltivavano già l'orzo, il miglio, la segale ed il farro, del resto l'agricoltura era conosciuta molto prima della fondazione di Roma da parte dei Latini nel 753 a.C.

Ma solo con la conquista della Grecia e della Macedonia i Romani impararono ad apprezzare il pane di frumento diventando abili fornai, tanto che al tempo di Roma imperiale sembra operassero oltre 300 fornai tutti di origine greca.

Prima di conoscere dai greci il pane, consumavano chicchi abbrustoliti o lessati ridotti in poltiglia, ottenendo una specie di polenta (nome latino puls - pultis) da consumare condita con l'olio ed arricchita di verdure fra cui la rinfrescante ortica, oppure di miele e cacio fresco.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì



Il cuore jazz

DI UN GIOVANE ITALIANO BATTE A ROTTERDAM

Nel 1700 il cuore pulsante della musica era Vienna, città che ha ospitato tantissimi musicisti importanti: Haydn, Mozart, Beethoven tanto per citarne alcuni. Oggi la scelta, per chi vuole intraprendere o approfondire un percorso musicale serio, si è ampliata. Le città europee vantano accademie, conservatori, teatri, sale da concerto, spazi per le espressioni artistiche più innovative.

Rotterdam, grande città europea, accoglie con lungimiranza le novità e le sperimentazioni in vari ambiti artistici, anche in campo musicale. Dedita da secoli al commercio, con il suo grande porto, è diventata oggi un'incubatrice di innovazione. In questa città, ormai dai mille volti, è approdato anche Massimiliano Dosoli classe 1991.

Massimiliano, Max per gli amici, si è avvicinato alla musica per fascinazione quando, ancora preadolescente, ha visto nella musica punk una forma di ribellione e libertà e nella chitarra l'impulso giusto. All'epoca non aveva la benché minima idea di come strimpellare quella bellissima stratocaster rossa, regalatagli per il suo compleanno, e non aveva nessuna intenzione di diventare musicista, voleva



MAX DOSOLI, CLASSE 1991



MAX DOSOLI CON UN GRUPPO DI MUSICISTI A ROTTERDAM

solo suonare gli assolo dei chitarristi che ascoltava per ore al massimo del volume. Si rivolge quindi a Morris Pradella, polistrumentista mantovano attualmente tra i big della musica pop-rock, che gli instilla l'anima, la passione. Prende lezioni anche dal talentuoso chitarrista sermidese Enrico Zapparoli.

Le esperienze con vari gruppi giovanili non mancano, ma Max è ancora indeciso, non sa se continuare su quella strada o deviare. A sbrogliare la matassa delle indecisioni, tipica degli adolescenti, è un giovane professore di spagnolo incontrato al liceo. Questo illuminato docente capisce la titubanza, le perplessità di Max, vuole aiutarlo per indurlo a una decisione più consapevole. Lo invita, dopo la maturità, a Berlino una città ricca di spunti artistici, musicali e soprattutto di una gioventù effervescente. Lì conosce tanti ragazzi che suonano in vari locali e pub, capisce che alla base del loro divertimento, della loro scioltezza d'esecuzione, ci sono ore di studio solido e approfondito. Al rientro in Italia si iscrive al corso di chitarra jazz a Ferrara. Un giorno però, da un'aula adiacente a quella del suo corso, sente un timbro caldo e profondo nel registro grave,

brillante ed effervescente in quello acuto, ne resta incantato, è la voce di un clarinetto. Il suo istinto gli suggerisce che è quello lo strumento che fa per lui. Inizia così lo studio metodico di questo strumento tanto amato anche da Mozart. La musica punk è un amore giovanile che non dimentica, ma ora è la musica del blues americano e del jazz ad accarezzare le sue orecchie. Il suo insegnante è Achille Succi, un grande clarinetista e saxofonista che Max segue con impegno. Dopo l'esperienza ferrarese, vuole puntare ancora più in alto e decide di fare l'ammissione a Siena: ammesso. L'impegno è intenso, studia per ore e ore, tanto da far sanguinare le labbra. Il giorno del conseguimento del diploma è davvero uno dei giorni più belli della sua vita: la tesi è un omaggio a diversi artisti delle nostre zone con un'elaborazione

delle loro musiche. Cerca anche di mettere a frutto gli apprendimenti acquisiti suonando in un trio gipsy-jazz "Les oiseaux sans plumes", il genere swing è sempre gradevole sia in attesa di un drink sia passeggiando per vie o piazze!

Il nostro giovane musicista non vuole fermarsi, vuole allargare i propri orizzonti e respirare aria nuova, più europea, più cosmopolita. Rotterdam accetta la sua iscrizione al diploma accademico di secondo livello sia per il clarinetto, sia per la composizione. Il professore di composizione si rivela un ottimo insegnante sia sul piano didattico sia sul piano umano. Pienamente coinvolto in questa esperienza capisce di potersi esprimere al meglio, di poter far esplodere la sua creatività musicale e il suo gusto raffinato frutto dei tantissimi ascolti e delle ore di studio. Partecipa a numerosi progetti e non gli mancano le occasioni, la più entusiasmante è arrivata per lui dall'Amsterdam Opera and ballet: composizione per orchestra, cantanti e ballerini ispirata all'opera "Il ritorno di Ulisse in patria" di Claudio Monteverdi. Un'esperienza elettrizzante, una tavolozza di colori strumentali e vocali per sperimentare al meglio e in libertà la propria energia compositiva. Le porte delle città europee sono aperte a collaborazioni con diverse formazioni. Ancora un giovane che si distingue.



18^a
parte

Il nostro Risorgimento

CRISI AGRARIA E BANDITISMO CONTADINO, (1849-1854)- LA "COMMISSIONE D'ESTE"

❖ All'indomani della sconfitta della rivoluzione del '48, nel Lombardo-Veneto Radetzky attua il pugno di ferro, soprattutto con chi si è compromesso. Da una parte vuole assicurarsi la simpatia della popolazione contadina, dall'altra non mostra pietà con nobili e borghesi, ritenuti i responsabili dell'insurrezione. Nel 1849 è decretata un'amnistia che perdona soprattutto chi dimostra pentimento, ma dalla quale vengono esclusi i patrioti maggiormente responsabili dei fatti dell'anno precedente. A chi è emigrato dopo i moti sono sequestrati i beni. Questa politica, però, non produce gli effetti sperati, perché le classi popolari non si riavvicinano al governo; ciò anche a seguito della profonda crisi economica che nel '49 determina la "proletarizzazione agricola", ossia il dissesto finanziario e il conseguente abbandono di molti piccoli proprietari dei rispettivi fondi, a causa di fallimenti, espropri e vendite forzate. Se ne contano 24 nel '48, 36 nell'anno successivo, 48 nel 1850 e in aumento costante nei mesi seguenti. Dal 1849 al 1858 nella provincia di Mantova si verificano 104 espropri, per un totale di 1661 pertiche (pertica mila-



COMMISSIONE D'ESTE

nese: 654 mq.). Nelle campagne il divario fra salari e prezzi è impressionante e il numero dei disoccupati raggiunge livelli tali da preoccupare il pur ottuso e sordo governo austriaco. Il peso fiscale è asfissiante; la tassa fondiaria è in continua crescita, gravano le imposte sui censi, sul passaggio di proprietà, il dazio di consumo colpisce i ceti borghesi e l'imposta indiretta i meno abbienti. Le nuove entrate non sono accompagnate dal miglioramento dei servizi, della spesa pubblica in funzione del progresso civile e del benessere collettivo. Se l'economia del Lombardo-Veneto aveva registrato momenti di crescita

dal 1821 al '47, viceversa dal 1849 al '59 rallenta, anche a causa dell'aumento di malattie, disastri naturali e naturalmente delle guerre. Il governo evidentemente concentra le proprie attenzioni su altre parti dell'impero, mentre la vita quotidiana è condizionata da provvedimenti e restrizioni assurde. Lo stato di malessere, come abbiamo già visto, spinge i giovani a rifiutare la chiamata per il servizio militare; le autorità reagiscono comminando fucilazioni per i renitenti e i possessori abusivi di armi. In un tale clima riemerge il banditismo, frutto anche della presa di coscienza di una classe povera allo sbando,

per la prima volta consapevole di una propria identità politica. Inizialmente guidati dall'eccessiva prudenza dei moderati, poi lasciati a se stessi di fronte al timore di una rivoluzione di "sinistra", i contadini reagiscono istintivamente contro chi impersona le privazioni: l'Austria e i grandi proprietari. Ecco perché da Sermide si alza ripetutamente alla fortezza di Mantova la richiesta di rinforzi. Con la nuova restaurazione il governo cerca di addolcire le sue strategie sopprimendo il testatico (imposta sul pascolo nei terreni comunali, proporzionale ai capi di bestiame, e sulla macellazione) e diminuendo il prezzo del sale. L'amnistia non evita l'espatrio di molti giovani intenzionati a combattere alla difesa di Roma e Venezia.

Con una circolare del 29 novembre 1853 la delegazione provinciale proibisce ai contadini disoccupati il trasferimento in città, per cercar lavoro o il sostegno della pubblica beneficenza. Intanto la pellagra decima la popolazione del contado e due imponenti inondazioni nel '55 determinano un'epidemia di colera che colpisce 2.195 persone nell'Oltrepò. Pellagra e colera sono la conseguenza



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

dei cattivi raccolti, della carestia e del brusco aumento dei prezzi al consumo.

Nel 1854 il costo

del granturco

– alimento

principale

dell'alimentazione

dei contadini

– cresce del

doppio rispetto a sei

anni prima. I salari nominali

dei braccianti si svalutano del

5-6%, mentre la lega doganale

austro-estense-parmigiana

blocca il pur scarso commercio

fra Lombardo-Veneto e il resto

della penisola. L'economia provinciale

crolla. Nell' Oltrepò, a

destra e a sinistra della Secchia,

si moltiplicano rapine e delitti

ad opera di gruppi armati

abili a rifugiarsi nei limitrofi stati

estensi. Il fenomeno, diffuso in

Lombardia e Veneto, coinvolge

anche il Sermidese. Nel 1850

viene così creata la "Commissione

d'Este per il Giudizio Statario"

(dalla cittadina padovana in cui ha sede),

in forza del decreto di stato d'assedio e

promulgazione della legge marziale

che vieta il possesso di armi, la

riunione di gruppi pericolosi e

contrasta rapine e grassazioni.

Il provvedimento prevede un

"giudizio statario", cioè l'attivazione

del tribunale militare con il rischio

di fucilazione immediata o

massimo entro due giorni.

Il 2 giugno 1852 e l'8 marzo

1853 Sermide ospita la Commissione

in seguito ai numerosi

furti, le violenze a mano armata

con gravi ferimenti e uccisioni,

gli assalti notturni a

cascine, pos-

sessioni e lo-

ghini. In ciò

si distingue

la celebre

"banda da

pargulina" o

"dal trav" (dal

palo che usano per

battere alle finestre e incassare

denari e viveri, o dalla trave

usata per sfondare le porte in

caso di mancata risposta), che

imperversa in seguito alle guer-

ra e alla conseguente anarchia

dilagante. La reazione austriaca

è spietata, favorita dai propri-

etari terrieri che segnalano i

sospetti alle autorità. Ne con-

seguono rastrellamenti, tradu-

zioni nelle carceri di Este e in-

terrogatori a colpi di verga per

ottenere il nome di complici e

manutengoli che indirizzano gli

assalti. La Commissione arresta

complessivamente oltre 5000

persone, di cui ne fucila 450;

centinaia i condannati a molti

anni di carcere duro a Mantova

e Padova e solo pochi i prosciolti.

Per farsi una macabra pubblicità,

la Commissione è solita

giungere nei paesi con una

colonna militare a scorta delle

carrette dei condannati con ferri

ai polsi e alla vita. Gli ufficiali

e i giudici di questo tribunale

speciale, dopo aver avvisato le

autorità comunali, si installano

in municipio e procedono all'es-

ame degli inquisiti locali, dopo

averne elencato pubblicamente

le accuse. Come con l'Inquisi-

zione medievale, ogni giustifi-

cazione è inutile al cospetto del

metodo giudiziario adottato; gli

imputati, quasi sempre analfa-

beti, non sono in grado di dif-

fendersi, perciò dopo qualche

ora viene eseguita la fucilazione

davanti a paesani e parenti. Il

costo di pallottole e polvere è

a carico dei familiari dei giusti-

ziati. I più fortunati, condannati

al carcere, sono scortati al luo-

go di espiazione. Il tutto viene

accuratamente riportato sulle

"Notificazioni", affisse ai muri e

pubblicate sui giornali ufficiali a

perenne monito. Grazie a que-

ste, e all'Archivio Parrocchiale

di Sermide, conosciamo gli esiti

dei due "giudizi statari" tenuti

nel nostro distretto, come de-

tto, il 2 giugno 1852 e l'8 marzo

1853. Dei 28 imputati nel pri-

mo, 18 sono fucilati, cinque i

condannati a 15 anni di carcere

duro ai ferri, tre a 20 anni, uno

a 18 e uno a 12 anni di lavori

forzati.

Nel secondo, 30 sono gli

imputati: 14 fucilati e gli altri

reclusi a vari anni di carcere

duro a Mantova. Altri verdetti si

registrano a Sermide e Poggio

anche nel marzo del 1854. La

sede scelta per i riti sommari è

il palazzo dei conti Magnaguti;

le esecuzioni sono eseguite in

località "Polesine", di proprietà

degli stessi nobili, oggi identi-

ficabile nell'area del campo spor-

tivo presso la golena del Po. Qui

vengono giustiziati Luigi Manto-

vani, 25 anni, di Magnacavallo,

fabbro ferraio «di cattiva fama e

condotta, confesso di due rapi-

ne e venti furti pericolosi»; Ga-

spare Ballista, ammogliato, di

66 anni; Adriano Furgeri detto

"Bruschi", ammogliato, di 46

anni; Amadio Pinotti, 21 anni,

«campagnuolo, di cattivissima

fama in linea di furti e rapine,

confesso di sei rapine e due

furti pericolosi»; Tommaso Pin-

zella, 30 anni, commerciante di

suini, che confessa venti rapi-

ne; Luigi Furiani detto "Bogna",

41 anni, mugnaio, ne ammette

due; Luigi Bassi, 30 anni, con-

tadino, sei rapine ed otto furti. Il

12 novembre 1853, in una piaz-

zetta sulla strada che conduce

a Moglia, la pena capitale viene

eseguita sui poggiosi Claudio Ar-

tone, muratore, nubile, militare

di 28 anni e Ferdinando Bordini

detto "Corro", contadino, celi-

be, militare di anni 25. Il timo-

re succitato dalla Commissione

nella gente determina il detto "ti

mando ad Este", come minac-

cia/spauracchio.

La Commissione appura

che il banditismo si articola in

gruppi organizzati, attivi e col-

legati anche nei territori delle

province vicine; la zona mag-

giormente a rischio è l'Oltrepò

da Viadana a Sermide, dove, al

tempo del raccolto, i contadini

dormono sull'aia per proteggere

il grano trebbiato; in molti casi

nel mezzo della notte i sorve-

glianti si svegliano circondati

dai banditi. Nei centri sul Po, al

confine col Parmense, Modene-

se, Ferrarese e Rodigino, il con-

trabbando fiorisce nonostante i

divieti doganali imposti dall'Au-

stria e in risposta alla mancan-

za di lavoro sul fiume dovuta

al monopolio della compagnia

commerciale "Lloyd" di Trieste

che, in pochi anni, mette sul

lastrico le piccole imprese locali.

Non è un caso, infatti, che le

bande ricercate siano composte

non solo da contadini, ma pure

da ortolani, carrettieri, muratori,

falegnami, sarti, segatini, ecc.

Alleanza 3.0

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- Archivio Parrocchiale di Sermide
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- A.M. BANTI, *Il Risorgimento italiano*
- M. VAINI, *I contadini mantovani nella rivoluzione nazionale (1848-1860)*
- R. SALVADORI, *Mantova. La Storia*
- A. LUZIO, *La commissione d'Este*
- G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna. Dalla rivoluzione italiana all'Unità, 1849-1860*

TESTIMONIANZE DI SERMIDESI IN DIVISA 1940-1945

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.



URSS 1942-SOLDATI ITALIANI IN RITIRATA

TITO BETTONI classe 1922

♦ Ho compiuto ventanni il 16 gennaio 1942 ed il giorno dopo sono partito per raggiungere il 4° reggimento artiglieria contraerea di stanza a Mantova. Sono rimasto qui fino al 12 giugno, svolgendo le normali attività addestrative e l'indomani, con l'incarico di radiotelegrafista, spedito con il mio reparto inquadrato nell'ARMIR alla volta dell'Unione Sovietica. Partiti da Mantova in treno siamo giunti abbastanza agevolmente fino a Trop-pau, nella Cecoslovacchia occupata; in questa cittadina vicinissima al confine polacco, abbiamo effettuato il trasbordo dei nostri autoveicoli ed abbiamo proseguito il cammino verso la nostra destinazione finale, il paese di Makajewka, in Ucraina, raggiunto dopo ventitre giorni di viaggio. I luoghi attraversati erano di uno squallore desolante: case e cascinali semidistrutti e molti dati alle fiamme, carcasse di carretti e carriaggi abbandonati ai lati delle rotabili od anche sparsi nei campi ed anche la città di Kiev l'abbiamo trovata gravemente danneggiata. Siamo in seguito giunti a Stalino, dove abbiamo trovato i primi soldati italiani di un battaglione dello CSIR

partiti l'anno prima ed il giorno seguente siamo pervenuti alla nostra meta finale, la cittadina di Makajewka. Abbiamo allestito il nostro campo trincerato e nel mezzo vi abbiamo scavato con picconi, vanghe e badili un' ampia e bassa fossa nella quale è stata posta la nostra apparecchiatura radio. Il compito del mio reparto era anche quello di difesa del comando d'Armata e nel mese di agosto ci siamo spinti fino a Millerowo. Gli avvicendamenti tra i vari battaglioni non avvenivano con regolarità e nemmeno con efficienza e così siamo rimasti in zona d'operazioni fino al 9 dicembre, giorno in cui è arrivato l'ordine di ridispiegamento più verso ovest. Essendo al comando d'Armata abbiamo saputo che l'esercito sovietico aveva sfondato non solo nel nostro settore ma anche in altri adiacenti; pur riuscendo a compiere tutte le operazioni di sgombero con un certo ordine abbiamo avuto perdite in vite umane molto alte. Io ed i miei compagni abbiamo patito la fame ed il freddo in modo quasi insopportabile, con un rancio mediocre e piuttosto scarso ed un equipaggiamento davvero scadente. Non dimenticherò mai il giorno in cui, durante il nostro ripiegamento, in un villaggio di cui non ricordo però più il nome, ci siamo imbattuti

in un magazzino del nostro esercito pieno di scarponi nuovi, pastrani imbottiti di pelliccia, casse di liquori e di tavolette di cioccolata ancora imballati e che giacevano lì da chissà quanto tempo. Lo abbiamo svuotato e tutto quel ben di Dio ci è servito molto nel proseguire la nostra marcia perchè non avevamo quasi più niente.

Al nostro passaggio la popolazione ucraina ci ha aiutato moltissimo, nonostante fossimo alleati dei tedeschi. Ci vedevano malconci, demoralizzati, quasi disperati e ci hanno soccorso con quel poco che avevano a disposizione con grande slancio e generosità. Ricordo benissimo un episodio drammatico ma decisivo per la nostra salvezza. Mentre eravamo in viaggio, nei pressi della cittadina di Starobelsk, la nostra autocolonna è stata affiancata da alcune camionette tedesche con a bordo una ventina di soldati che, con i mitra spianati, ci hanno bloccato. L'ufficiale che li comandava ci ha intimato di consegnare loro non soltanto le nostre armi individuali e di reparto ma anche tutti i nostri automezzi e di proseguire la ritirata a piedi. Il nostro capitano, che parlava abbastanza bene il tedesco, ha risposto di no, ordinando ai tedeschi di togliersi di mezzo per lasciarci passare, altrimenti avrebbe dato l'ordine di

L'àngul dal dialet di Attilio Barbieri

Avríl, che bèl durmír

aprire il fuoco su di loro. Restando a bordo dei nostri autocarri, noi tutti avevamo già imbracciato i fucili puntandoli verso i "nostri alleati" e costoro, vista la mala parata, se ne sono andati via.

Durante i primi giorni di gennaio 1943, sotto la pressione dell'Armata Rossa, la linea avanzata del fronte era stata di nuovo spezzata e travolta in un settore a noi vicino, presidiato da un contingente rumeno dalle parti di Malceskaja. Abbiamo ricevuto l'ordine di ricoverare e tentare di riorganizzare alla meglio quegli sbandati ma è stato tutto inutile perchè ormai il nostro doloroso viaggio si era trasformato in una disordinata ritirata verso ovest. Nel mese di febbraio siamo arrivati alla città di Gomel dove abbiamo tentato ancora una volta, vanamente, di adempiere all'ordine di ricomporre ed aggregare a noi quei reparti. Nei primi giorni di maggio siamo giunti finalmente al Brennero.

L'8 settembre 1943 mi trovavo ricoverato all'ospedale militare di Riva del Garda, convalescente dalla malaria. Dopo un paio di giorni, avendo saputo che anche i degenti sarebbero stati trasferiti in Germania, sono fuggito; una famiglia del paese mi ha fornito abiti civili ed i ferrovieri in servizio alla stazione di Verona mi hanno aiutato ad evitare i controlli della gendarmeria militare tedesca e soltanto così sono riuscito a tornare a casa mia a Moglia. Nel mese di febbraio del 1944, insieme ad un mio cugino, ho risposto al bando di arruolamento emesso dalla Repubblica Sociale di Salò, presentandomi al distretto militare a Verona. Siamo stati impiegati nella costruzione di postazioni difensive attorno alla periferia della città, ma nel mese di luglio siamo riusciti a scappare, facendo perdere le nostre tracce. Siamo naturalmente ritornati a casa nostra dove, grazie ai nostri familiari, siamo rimasti nascosti fino all'arrivo degli alleati il 24 aprile 1945.



♦Ti quanti òri dòrmat ?

"N'óra dòrm al gal
dò òri al cavál
tre òri al viandánt
quatr al marcánt
sink òri al student
sié tuta la gent
sèt ogni còrp
òt ogni pòrk
növ òri i'abát
dies i maridà
pran pochi i'ubligà
úndas li putèli
dòdas li spoši bèli "



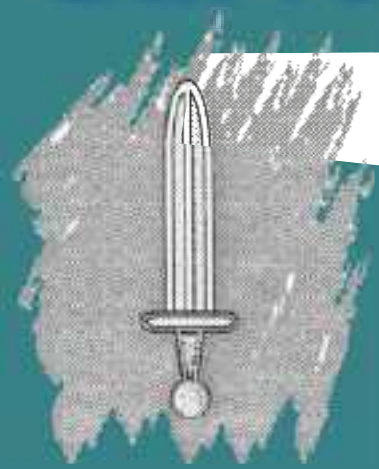
CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario**

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



L'altra Storia

"Nel caso di Costantino I, un uomo geniale, al quale l'ambizione e la sete di dominio non concessero un'ora di tregua, non si può parlare di cristianesimo o paganesimo, di religiosità o irreligiosità consapevoli: un uomo simile è essenzialmente areligioso" (Jacob Burckhardt, storico)

COSTANTINO I

L'Imperatore "Santo" che spostò la capitale dell'Impero da Roma a Costantinopoli. Permise inoltre ai Sàrmati di entrare in Italia e fondare, dopo la conversione al Cristianesimo, alcune città tra cui Sèrma vicino a la Moja

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Costantino Imperatore

Flavio Valerio Costantino

Costantino il Grande o Costantino I (Fig.1), nacque il 27 febbraio del 274 d.C. a Naisso (Serbia), da Costanzo Cloro e dalla sua concubina Elena. Suo padre, quando nel 294 fu scelto come Cesare, lo inviò alla corte imperiale di Diocleziano a Nicomedia. Qui fu educato e cominciò la sua carriera militare, partecipando alle campagne di Diocleziano in Egitto (296) e di Galerio contro i Persiani. Nel 305 raggiunse il padre Costanzo Cloro che, divenuto l'Augusto d'Occidente, nel 306 fu colpito a morte durante uno scontro contro i Pitti mentre combatteva in Britannia. Per l'editto di Diocleziano, a Costanzo Cloro sarebbe dovuto succedere Vale-

rio Severo, ma Costantino, con l'appoggio delle proprie legioni, si auto-proclamò Imperatore trasgredendo l'editto. Intanto a Roma i pretoriani e la plebe romana elessero Imperatore Massenzio. Lo scontro tra i due pretendenti al trono divenne inevitabile. Costantino ben sapeva che si sarebbe scontrato con un esercito molto più numeroso del suo, oltre centomila uomini contro i suoi quarantamila, ma, essendo un ottimo generale e un grande stratega, non si sarebbe certo lasciato intimorire.

In hoc signo vinces (Sotto questo simbolo vincerai)



Il simbolo contenente le due lettere greche X e P che corrispondono alle prime due lettere del nome Christos scritto in greco

Costantino era consapevole che, per la vittoria, serviva un elemento per incoraggiare un esercito già demotivato. In quel momento notò che i vessilli delle sue legioni, provenienti dalla Gallia, includevano una X (simbolo anche della croce cristiana), sormontata da una P.

In tali simboli egli intravide l'elemento che avrebbe contribuito alla sua vittoria. Nacque così la leggenda, perpetrata da Eusebio da Cesarea, Vescovo e consigliere di Costantino, secondo la quale, nella notte precedente allo scontro decisivo, sarebbe apparso in sogno all'Imperatore, un angelo che, tenendo questa croce in mano, preferiva la famosa frase "In hoc signo vinces" (X e P erano le prime lettere greche del nome Christos). Avvenne così che Costantino, fervente seguace del culto orientale Mitraico, si ergesse a garante della cristianità. Soldati e ufficiali, al di



In hoc signo vinces

là del credo religioso, erano tutti concordi che tale visione era il segno della vittoria certa. I soldati cristiani, erano sicuri che questo messaggio proveniva da Cristo, mentre una cosa analoga accadeva per i credenti nel Dio Mitra. Per tutti era chiaro che non avrebbero combattuto soltanto per il loro Imperatore, ma anche in nome e per conto del loro Dio.

La battaglia di Ponte Milvio

Costantino dalla Gallia, dopo aver valicato le Alpi, conquistò Torino, Milano e Verona e, dopo aver attraversato il Po, arrivò a la Moja dove l'esercito fu accolto trionfalmente. Il Cristianesi-

Vendita diretta di prodotti ortofrutticoli di stagione



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:  **Az-Agricola BROLA**

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

mo era arrivato anche in queste zone un po' periferiche ma tranquille. Il tempio dedicato agli antichi dei era ormai diventato una chiesetta frequentata dalla popolazione. L'esercito si riposò a la Moja alcuni giorni facendo anche rifornimento di vettovaglie varie prima di ripartire senza tanto clamore per Roma. Costantino riuscì così a fare arrivare 40 mila uomini quasi alle porte di Roma senza che il nemico se ne accorgesse. Massenzio, impreparato, uscì dalle fortificazioni e per varcare il Tevere dovette mettersi alle



L'arco di Costantino a Roma

mani, i quali si ergevano ad arbitri di ogni questione religiosa. Una prova dell'abilità politica di Costantino si ebbe a Roma nel 315 quando, completata la costruzione del suo arco trionfale attribui la propria vittoria "all'i-



Il ponte Milvio

spalle il ponte Milvio che era stato ostruito, per sicurezza, per ordine di lui stesso. Dovette quindi passare su di un secondo ponte, fatto di barche, vicino al primo. Per la fuga dovuta all'esercito di Costantino, Massenzio ed i suoi uomini si ritrovarono subito pressati contro il Tevere. Non potendo percorrere il ponte Milvio, i difensori si affrettarono a ripiegare lungo il ponte di barche. Ma la pressione degli assalitori e la confusione delle truppe, mista al peso di fanti e cavalli, provocò la distruzione del ponte di barche. La sconfitta si trasformò quindi in tragedia, migliaia di soldati annegarono nelle acque del Tevere e anche lo stesso Massenzio vi trovò la morte il 28 Ottobre 312.

Costantino e la Chiesa

A Roma, anche i cristiani, guardavano di buon occhio il nuovo Imperatore, il quale, già nel 311 con Licinio a Milano, fu autore di un editto in cui veniva sancita la libertà di culto per tutte le professioni di fede. Ora l'Impero si trovava a essere governato da due Augusti: Costantino (in Occidente) e Licinio (in Oriente). Costantino, non abbandonò mai il titolo di Pontefice Massimo, previsto per gli Imperatori ro-

spirazione della divinità", senza specificare quale fosse l'essere divino. Era un politico caparbio caratterizzato da una fredda e terribile sete di potere. Infatti non esitò a sacrificare la propria famiglia, pur di mantenere il potere, uccidendo il nipote Liciniano figlio della sorella e di Licinio, la moglie Fausta e il figlio primogenito Crispo, per evitare eventuali congiure. Poiché i cristiani erano divenuti molto influenti Costantino appoggiò il Cristianesimo sia per una questione di interessi sia perché era l'unica religione che garantiva il perdono dei peccati. Le chiese vennero ricostruite e dotate di beni. La Chiesa Cristiana fu esentata dal pagamento di tasse, autorizzata a ricevere le eredità e ad avere tribunali separati. In campo amministrativo mantenne le dodici diocesi di Diocleziano. I poteri militari di ogni singola provincia dipendevano direttamente dall'Imperatore. Costantino e Licinio condivisero il potere per alcuni anni, ma Costantino perseguiva una politica in favore dei cristiani, mentre Licinio proteggeva i pagani. Questo acuì lo scontro tra i due, che infine scesero in guerra. Il 18 settembre 324 Li-

cinio fu sconfitto nella battaglia di Crisopoli (Asia Minore). Costantino era ora l'unico padrone dell'Impero Romano. La tetraarchia cessava di esistere.

Il Concilio di Nicea.

Un'altra ribellione al potere temporale della Chiesa fu promossa da Ario, un presbitero di Alessandria, che contestava lo sdoppiamento divino in padre e figlio. Costantino per evitare pericolosi scismi, cercò di mediare, ma quando vide che la controversia tra ortodossi e ariani appariva insanabile indisse nel 325 il primo concilio ecumenico nella storia del Cristianesimo, quello di Nicea con duecentoventi vescovi, che si concluse con la condanna della dottrina di Ario come eretica.

I due Imperi

Le continue pressioni dei barbari alle frontiere, gli incessanti tumulti religiosi ed un Senato romano pieno di congiuranti, spinsero Costantino, nel 330, a spostare la capitale dell'Impero da Roma a Bisanzio, che venne ribattezzata Costantinopoli.

Da qui, oltre a gestire meglio l'Impero, poteva occuparsi an-

nelle province del Danubio e nella Pianura Padana. In questa zona a causa della malaria e di frequenti inondazioni la popolazione era molto diminuita. Così il popolo dei Sarmati, pacifico e lavoratore, si installò senza problemi anzi contribuì alla rinascita della regione. Si convertirono subito al Cristianesimo e fondarono alcune cittadine dell'Italia del Nord-Est fra cui Sérmad, vicino a la Moja.

Costantino e il cattolicesimo

Costantino sempre fervente sostenitore del culto mitraico pensò bene di fonderlo col cristianesimo emergente; nasceva così il cattolicesimo. Nel luglio 321 istituì la settimana di sette giorni in cui un giorno era dedicato al sole vittorioso, tale festa fu chiamata Domenica, dedicata al dio Mitra poi a quello Cristiano. Inoltre come in Persia, così anche a Roma il 25 dicembre si festeggiava la nascita di Mitra, figlio del Sole e Sole egli stesso. In tale data si cominciò poi a festeggiare il Natale di Cristo. Costantino si spense il 22 maggio del 337. Il grande Impe-



Ricostruzione virtuale di Bisanzio (Costantinopoli)

che dei cristiani, risolvendo le discussioni teologiche. Per Costantino, alla fine non era importante quale fosse il credo, quanto piuttosto che non causasse disordini in seno all'Impero. La creazione di una nuova capitale era necessaria per fronteggiare il Regno dei Persiani e le invasioni che provenivano da Est, ma era nello stesso tempo la presa d'atto che la parte più importante dell'Impero era ormai l'Oriente. Nel 332 i Goti furono vinti dal figlio Costantino II. Nel 334, però, fu concesso a 300.000 Sarmati di stabilirsi

ratore in punto di morte si convertì al cattolicesimo, il che era indispensabile per poter creare quei presupposti necessari per la sua beatificazione e santificazione. Perciò Costantino, vissuto da pagano, morì ricevendo il battesimo per mano del vescovo Eusebio da Nicomedia, divenendo uno dei padri fondatori della Chiesa Cattolica. Si scatenarono poi sanguinose lotte per la conquista del trono tra i tre figli: Costante, Costanzo II e Costantino II. Nel 353 prevalse Costanzo II.

C'era un volta... ricerca storica

2^a
parte

Gli attrezzi e gli arnesi del masalàr...

♦ Dopo aver descritto gli attrezzi per la macellazione del maiale, in questa seconda parte parlerò di quelli impiegati per “disfar šo e far su al porc”, sempre con l'intento di rappresentare al lettore quell'antica tradizione quasi “popolare” fino alla metà/ fine anni '70, e non più praticata per il susseguirsi di normative sempre più stringenti in materia di sicurezza alimentare in genere.

Vi è da dire anche che, con maggior facilità, oggi tutti i prodotti che una volta si ottenevano con l'uccisione “casalinga” del maiale, si possono acquistare in qualsiasi supermercato o negozio di salumeria, secondo le reali esigenze quantitative.

E' giusto anche l' accenno al momento di convivialità, tradizionalmente preparato dalla rasdora, alla fine di tutti i lavori, quando tutti riuniti a tavola, famigliari, “masalar” e aiutanti si gustavano le succulente specialità gastronomiche preparate dalla rasdora a base di carni scelte e tenuta da parte dal masalar stesso. Si mangiava tanto per quantità e bene per qualità.

Gli attrezzi e gli arnesi impiegati per le lavorazioni in questo secondo momento erano:

Serie di coltelli del norcino Diviso il maiale in due mezzene, “sciapi”, queste venivano sistemate in casa su di una grossa tavola ben pulita e lavata, per procedere il giorno successivo a sezionare e dividere i vari tipi di carne. Gli attrezzi usati per questo lavoro erano diversi coltelli, ben affilati. Non mancava mai l' acciarino, strumento indispensabile per rifare il filo degli attrezzi da taglio.



Coltelli per il “masalar”, norcino e l'acciarino per l'affilatura degli stessi

Sminuzzati e divisi i vari tipi di carne, si procedeva alla loro tritatura fine con la **macchina trita carne**, che in quegli anni funzionava a mano con una manovella. Il “masalar”, con l'aiuto dei suoi collaboratori e delle donne di casa, che avevano assegnato il compito di tritare l'aglio, sminuzzare il sale grosso, il pepe e le altre spezie, oltre a cucire “i budei”, i budelli secondo misure stabilite, procedeva poi alla “cunja”, concia vera e propria della carne, prima di insaccarla nei budelli ben puliti, lavati e disinfettati con l'aceto. Una volta insaccati i salami, salsicce e i cotechini, venivano legati con lo spago di canapa.



Macchina trita carne funzionante a manovella –metà anni '60



Macchina insaccatrice per la formazione di salami, salsicce e cotechini, funzionante a manovella primi anni '50



Fine anni '70-Da sx. Antonio Roveri - Iles Bianchini - Italo Roveri- impegnati in lavori di concia e insaccatura della carne per fare salami, salsicce e cotechini



Rolando Nadalini durante la fase di legatura salami e salcicce

Una volta confezionati e legati con lo spago i vari salumi, venivano legati alle **pertiche in legno** e messi, per un paio di giorni massimo, in un locale riscaldato per asciugarli. Poi si portavano solitamente nel granaio sottotetto, ben areato, per la maturazione prima di iniziare ad affettarli.



Pertiche di salami, fine anni '60

Conclusi tutti i lavori per la preparazione dei vari salumi, generalmente il capofamiglia, procedeva alla formazione dei **ciccioli "grasoli"**, facendo bollire nel paiolo di rame, sul fuoco della fornacella, i cubetti di lardo preparati prima. Oltre ai ciccioli veniva preparato lo strutto, che le donne mettevano in pentole di terracotta per conservarlo nella dispensa e usarlo nel corso dell'anno per friggere i vari alimenti. "Li grasoli", invece, erano una ghiotta specialità, apprezzate da tutti i componenti della famiglia, da mangiare con la polenta abbrustolita. Il tutto accompagnato con un buon bicchiere di vino rosso, fatto nella cantina di casa, con l'uva vendemmiata nel "vignol"



Ciccioli -"grasoli"- e strutto -"ont" liquido nel paiolo di rame-primi anni '60



Stecca in legno per mescolare i ciccioli -"grasoli"- e lo strutto "ont" nel paiolo -primi anni '60

Diploma di Maestro

Masalin rilasciato da Regione Lombardia-Comune di Cavriana-Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, a Rolando Nadalini, per aver praticato, insegnato e tramandato con competenza l'antica Arte Masalina Mantovana, affascinante tradizione rustica.

Rolando Nadalini ha fatto uso di tanti arnesi ed attrezzi descritti nella "Ricerca Storica" e riportati nelle parti prima e seconda sul Mensile Sermidiana Magazine - Marzo e Aprile 2023". Parecchi di questi, che gentilmente ha concesso di poterli fotografare, sono di sua proprietà.



Diploma di maestro Masalin rilasciato a Rolando Nadalini

PARLIAMO DI AUTO

INFORMAZIONI INUTILI CHE NON AVEVATE BISOGNO DI SAPERE MA CHE IO VI DIRÒ LO STESSO

❖ Avete presente quando, in una giornata in cui vi annoiate, state lì a fissare il vostro PC o il vostro telefono e cercate cose che normalmente non cerchereste



PEEL P50

come video della durata di 3 ore dove ci sono dei muratori che costruiscono piscine? Ecco una di queste giornate mi è capitata di recente e perché non sfruttare la cosa facendo acquisire anche una minima utilità a quella giornata diventata improvvisamente QUASI gradevole? Eccovi quindi una carrellata di curiosità che saperle non vi cambierà la vita né in meglio né in peggio.

Da che mondo è mondo le macchine hanno 4 ruote, ma c'è stata più di una casa costruttrice che ha pensato "ma sai che io non sono d'accordo?" così ha creato auto che non hanno 4 ruote ma 6 come ad esempio la Covini C6W, la prima auto diesel a superare i 300 km/h, e la più nota Mercedes-Benz Classe G63 AMG 6x6. Poi c'è chi ha fatto auto a 3 ruote come la BMW Isetta o la Reliant Robin. Qualcuno ha voluto fare di più, così la Citroen nel 1972 creò, per permettere a Michelin di testare i suoi pneumatici, la DS Mille Pattes (Millepiedi) che aveva 10 ruote. Anche se non è questa l'auto con più ruote al mondo, la detentrica di questo record, è una speciale Cadillac Eldorado detta "The American Dream" che con i suoi oltre 30 metri di lunghezza detiene anche il record di auto più grande del mondo e ha 26 ruote ma tecnicamente non è un'auto di serie, quindi non vale.

Per contro l'auto di serie più piccola al

mondo proviene dall'Isola di Man tra l'Irlanda e la Gran Bretagna, il suo nome è Peel P50 ed è lunga 1,34 m, larga meno di un metro (99 cm alla Peel ci tengono che venga specificato), alta 1,20 m, con un peso di 59 kg ne fanno anche l'auto più leggera del mondo e il suo motore da 50cc le permette di raggiungere una velocità massima di oltre 60 km/h (61 km/h alla Peel ci tengono che venga specificato). In realtà tutti sanno che l'auto più piccola del mondo è la P45 creata da Top Gear e guidata da Jeremy Clarkson nel primo episodio della stagione 19, ma vale la stessa regola dell'American Dream. Senza considerare mezzi come il Caterpillar 797 che pesa oltre 250 tonnellate, l'auto più pesante al mondo potrebbe essere la Mercedes-Maybach Pullman ovvero una limousine da 6,50 metri dal peso di poco superiore alle 5 tonnellate, ma esiste anche il Paramount Marauder, ovvero un veicolo militare di cui hanno fatto anche una versione stradale che pesa quasi 10 tonnellate, che ne fanno l'auto più pesante del mondo, ma anche la più grande essendo alta quasi tre metri e lunga oltre 6,5 metri.

Auto così pesanti naturalmente non andranno velocissime, a differenza invece di quelle che sto per dirvi: il veicolo terrestre più veloce della storia è il Thrust SSC, praticamente un razzo con le ruote, che nel 2008 sul deserto salato di Bonneville arrivò a 1228 km/h, record tutt'ora imbattuto anche se è in progetto il Bloodhound SLR che pare possa superare il muro delle 1000 miglia orarie ovvero oltre 1600 km/h. Sarà, ma attualmente il titolo di auto di serie più veloce al mondo

se lo contendono la Bugatti Bolide e la SSC Tuatara che arrivano a 500 km/h. Esiste però negli Emirati Arabi Uniti una casa automobilistica chiamata Devel che ha prodotto la Sixteen, una bestia da 5000 CV e un motore V16 da 12.400 cc e sostengono possa arrivare a 560 km/h, ma non solo non è mai stata effettuata una reale prova, addirittura l'auto non è mai stata messa ufficialmente in vendita, vi immaginate la dichiarazione dell'ingegnere della Devel e il tizio dei Guinness World Record che chiameremo, per ipotesi, Luigi? Ingegnere: "abbiamo fatto un'auto che fa i 560".

Luigi: "wow tanta roba, ma l'avete testata?". Ingegnere: "No, però si fidi, ci arriva". Luigi: "ah, ok".

Per contro l'auto più lenta del mondo non è la sopracitata Peel P50, bensì la ben più recente e detestabile Citroen AMI (so che c'è una persona di Sermide o dintorni che ce l'ha, e lo troverò prima o poi), la piccola citycar elettrica, infatti, ha una velocità massima di 45 km/h.

L'auto più vecchia della storia è datata 1886 e si tratta della Benz Patent Motorwagen, conosciuta anche come Velociped, è stata la prima auto a motore a scoppio ad essere venduta, non ha senso dirvi la più giovane poiché l'auto più nuova del mondo è quella che deve ancora uscire. Se non vi interessa assolutamente niente dell'aspetto della vostra auto, ma l'unico vostro obiettivo è spendere poco, l'auto che da nuova costa meno è l'indiana Tata Nano dal prezzo di appena 2000 euro optional inclusi, per contro, se siete come John Hammond, il proprietario di Jurassic Park e la vostra filosofia è "qui non si bada a

spese" l'auto perfetta per voi è la Rolls-Royce Boat Tail che da nuova è l'auto più costosa del mondo con i suoi 26 milioni di euro.

Bene ora che sapete queste cose immagino che la vostra vita non sarà migliorata ma sicuramente avrò ampliato ulteriormente le vostre conoscenze che male non fa... "metam in an canton e 'gnarò bon".



1949

In agosto, quando le acque del fiume si abbassavano, era abbastanza agevole attraversarlo e portarsi sulla sponda sinistra vicino all'isola Bianchi sulla spiaggia "Cibo", ed era il mare bello e pulito dei fratelli Padricelli residenti al Chiavicone di Moglia.

Da sinistra Vittorio, Pasquale, Tamaro, Tonino, Enrico



1966 SCUOLA MEDIA



Fila in alto da sx.: Bassi, Piva, Manara, Magri, Mantovani, Baroni, Popi

Fila in basso: da sx. Degli Esposti, Bellintani, ..., Franceschini, ..., Boschetti, Calzolari, Zanotti, ..., Vincenzi



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043



Cara Sermidiana

lunedì 20 febbraio c'era una lunga coda all'ingresso degli ambulatori dei medici di via Mastine. Michele Fornasa ne dà la ragione: Asst ha collocato in pensione un medico di base, senza i due anni di proroga di servizio concessi dal governo per emergenza post pandemia dato che la legge è successiva alla data del pensionamento. I suoi 800 pazienti sono stati così assegnati a un medico detto minimalista per averne "solo" 400 e così in tanti si sono messi in coda per un appuntamento col nuovo dottore. Ora a Sermede 4 medici su 5 hanno a testa circa 1.400 assistiti! Michele Fornasa lancia l'allarme: non è più garantito il turnover tra medici giovani e pensionati e chi rimane è sovraccaricato di pazienti. Sarà emergenza con i prossimi due pensionamenti perché c'è il serio rischio che non si trovino i sostituti e che una fetta di 2mila abitanti resti scoperta del medico di base. A chi si rivolgerà? Al Pronto soccorso già intasato? Chiederà a pagamento una visita a domicilio? Stiamo insomma assistendo a

un'altra fase di smantellamento della medicina territoriale della Lombardia? La casa della salute, se mai verrà insediata nell'ex ospedale di Sermede, ci dicono che sarà una scatola vuota sempre per carenza di professionisti, mentre all'ospedale di Pieve quest'autunno dovrebbe entrare in funzione la nuova Risonanza magnetica richiesta da ben 25 anni. Ci sarà il personale? Intanto in molti, per evitare altre lunghe code di attesa per visite ed esami, pagano specialisti privati che non costano meno di cento euro. Le risposte spettano urgentemente alla politica, a partire da quella locale che dovrebbe premere su Asst e su Sanità regionale attraverso i rappresentanti locali da poco eletti.

Gisa Gramola

ANNIVERSARIO



15 aprile 1963 - 15 aprile 2023
Beatrice, Alessandro, Elena e Sofia augurano ai nonni

Gianna e Fausto Maretti
un felicissimo anniversario di matrimonio



Maurizio Chiossi
1963 - 2023

Il destino ti ha tolto troppo presto all'affetto della famiglia ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore.

La sorella Maurizia,
il cognato Renato e i nipoti Alessio e Marianna



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com



IN RICORDO

Benso Bertolasi

1935 - 2023

Ho conosciuto Benso nel lontano '91 quando mi sono presentato da lui per farmi aiutare a migliorare "al tumbulin" che faceva Giovanni che dopo pochi mesi "filava" facendolo diventare chiacchiere frizzante eccezionale.

Le due cose che so del vino è merito suo, la sua passione per la cantina mi ha contagiato non vi dico le volte che sono andato da lui per anni dall'autunno dopo la pigiatura alla primavera per l'imbottigliamento, di sabato pomeriggio mi riceveva nella sua cucina stellata dove disponeva i calici per i vari assaggi e carta e penna per spiegarmi i segreti, lezioni meravigliose, sentivo il suo piacere nel trasferire quello che era per lui l' A B C ad un ragazzo interessato a scoprire questo mondo del buon bere, della degustazione, riservato agli adulti che frequentavano il suo Cenacolo, un teatro, dove ho anche avuto la fortuna di festeggiare il conseguimento della mia laurea.

Anche quello un giorno straordinario, una gran festa per me, tutti, grazie alla sua sempre pronta disponibilità ad accogliermi, un grande personaggio che patrimonio mi hai trasferito, indimenticabile, ti ringrazio ancora caro Benso per tutto questo.

Accogliete Lorenzo, Laura e famiglia tutta il nostro cordoglio.

Paolo Malavolta



Oriele Marchetti in Marzola

1935 - 2018

*Il mondo cambia di anno in anno,
le nostre vite di giorno in giorno,
ma l'amore e il ricordo di te, non
passeranno mai.*

La tua famiglia

1972

La famiglia Tagliaferro di Quarelle

*da sin. Adelino,
Ivone, Vittorio,
Giuseppe, Davide,
Levinia, Primo,
Cesare*



Quando stampare diventa arte.



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

FISIATRIA



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionofresi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterapia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propriocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

**Il reparto di Fisiatria è aperto tutti i giorni della settimana
dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00**

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- **Ultrasuonoterapia** (CAM-minus / EME-ultrasonic 2100)
- **Elettroterapia** (WINFORM - T9MFT, SPORT / EME - therapy 9100)
- **Tecarterapia automatica** (WINFORM - ENDOtherapy 902)
- **Tecarterapia manuale** (WINFORM - ENDOSIT, TECAR CRU 100W)
- **Magnetoterapia** (EME - magnetomed 2800)
- **Laserterapia** (WINFORM - yag solid state 4000 scan, yag solid state 1064-975, yag LT2 3chromic sport)
- **Pressoterapia** (Fisiopress - FP250 DIGITAL)
- **Veicolazione Transdermica** (WINFORM - Sit Therapy)
- **Onde d'urto Focalizzate** (EMS - Swiss PiezoClast)
- **Cyclette** (Runner - Elite)
- **Tapis Roulant** (Runner - MTS)
- **Ozonline** (Medica)



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / FISIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 / 3756158683



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)